

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXV • N° 4 • 1 Aprile 2022 - Euro 2.00 •



IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

In attesa di dialogo e proposte... Buona Pasqua



Nel ciclo della vita turistica di Assisi, la Pasqua ha segnato sempre la ripartenza dopo la letargia dell'inverno.

La buona stagione dovrebbe portarsi via il perfido strascico della pandemia con l'aggravarsi della crisi energetica nel terribile scenario di una guerra. Una domanda: il turista che comunque sceglie di venire ad Assisi, a Pasqua, cosa trova? Allo scopo è necessario un buon esame trasversale che, già da subito, implica un forte appello, anche accorato. L'amministrazione, messo al sicuro il risultato elettorale, aveva due carte preziose e impagabili per sancire il rilancio turistico-culturale di Assisi: una l'ha sfoggiata a Natale con un profluvio di luci. La seconda è quella di Pasqua che sta cominciando con la guida, appena presentata, del programma delle celebrazioni liturgiche e delle manifestazioni che consistono, quest'ultime, in quattro striminziti eventi di nicchia. Ne manca uno spettacolare e così il cannone della creatività, nel rinculo, lascia partire innocui mortaretti che non servono in alcun modo alla promozione turistica e culturale di una città del mondo. Guardando alla prossima sta-

gione estiva, o per intenderci dopo il Calendimaggio, viene da chiedersi perché lasciare mano libera solo ai singoli festival che si sono formati via via, senza un'autentica politica espositiva programmata su più anni sotto la regia del Comune. Sta di fatto che, da quando è cominciato il nuovo mandato amministrativo, si fa sentire un'assoluta mancanza di dialogo in città e nelle frazioni, soprattutto in vista dei grandi progetti per il Centenario Francese del 2026. Ma, ugualmente, si vorrebbe sapere dall'opposizione perché tanta inerzia e come pensa di tallonare la giunta per proporre progetti alternativi. Insomma, in assenza di dialogo e proposte degli uni e degli altri, ad Assisi c'è calma piatta fino, almeno, alle prossime regionali. Ma intanto è Pasqua, l'antica e suggestiva processione del Venerdi Santo tornerà finalmente a percorrere vie e piazze e, grazie al dettagliato elenco nel programma di Pasqua 2022 delle celebrazioni liturgiche, sarà reso possibile a tutti, cittadini e ospiti, l'assolvimento del precetto pasquale, come si faceva nel 1890, lasciandone addirittura ai fedeli il certificato di adempimento. Con il vestito buono e leggero di primavera tutti dovremmo sforzarci di fare l'accoglienza degna del nome di Assisi. Buona Pasqua, amici miei!

gualfettipaola@gmail.com



Per gentile concessione del Professor Ettore Calzolari

Un Dono Doni in casa

di Elvio Lunghi



Servizio pagg. 2-3

Non badiamo solo al nostro orticello

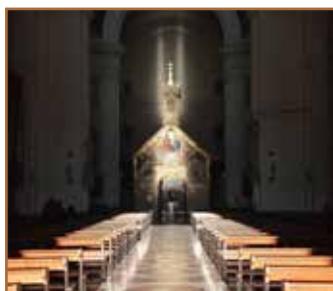
di Simone Menichelli



Servizio pag. 7

Lo scrigno della Porziuncola nella storia

di Giovanni Zavarella



Servizio pag. 12

Arte e artigiani a Santa Maria degli Angeli

di Claudio Claudi



Servizio pag. 15

di **Elvio Lunghi**

“**E**lvio ti devo far vedere un quadro, porta la macchina fotografica”. Al telefono c’è Emanuela Elisei, restauratrice in Assisi, ma prima di tutto cara amica da non so quanti anni: tanti. Conosce il suo mestiere, ma soprattutto mi fa ridere, quando ci si sente non facciamo altro. C’è stato un momento nella nostra vita fatto di frequenti incontri, sempre a parlare di lavoro ma con allegria. Fu quando era ancora parroco di Santa Maria Maggiore ad Assisi don Giuseppe Biselli. Don Giuseppe aveva escogitato un metodo per restaurare i numerosi dipinti murali trovati in frammenti alle pareti della sua chiesa negli anni ’50 del Novecento, quando la Soprintendenza perugina aveva fatto rimuovere gli altari e gli stucchi barocchi per riportare in luce quel che restava dell’architettura medievale, come era allora di moda e come fu fatto ad Assisi anche per le chiese di San Pietro e di Santo Stefano. Per fortuna si è salvata dallo scempio la cattedrale di San Rufino, ma questo perché la ricerca storica nel frattempo stava rivalutando l’arte barocca e ridimensionando il gusto del Medioevo imperante. Insomma, don Giuseppe convinceva i suoi parrocchiani ad adottare un quadro, Emanuela eseguiva il restauro e io lo presentavo al pubblico trovando un nome al pittore di turno: i dipinti erano perlopiù anonimi, la gran parte lo sono ancora. Restaurammo - in realtà io mi limitai a parlarne - diverse figure dipinte a buon fresco alle pareti della chiesa, prima che don Giuseppe fosse messo in pensione per sopraggiunti limiti di età, prima che fosse inviato come parroco a Santa Maria Maggiore un frate Cappuccino dal convento dell’Immacolata Concezione in via San Francesco, prima che la chiesa prendesse il nome di “Santuario della Spogliazione e del beato Carlo Acutis”. I pochi restauri eseguiti in data posteriore furono affi-



Un Dono Doni in casa

dati ad altri restauratori e si chiuse così la nostra allegra brigata. Questa volta il quadro da fotografare era una tela, una Sacra Famiglia, in mano a un privato, il dottor Mario Romagnoli. Conoscevo da tempo Mario sia come medico sia come assessore alla Cultura e Turismo nella seconda giunta Bartolini, e lo sapevo persona gentile, alla mano, un vero signore. Però non sapevo di questo quadro. Mentre lo studiavo, Mario mi disse che lo aveva sempre visto in casa e vi si doveva trovare da più generazioni. I Romagnoli erano originari delle Marche e si erano trasferiti ad Assisi intorno alla metà del Settecento. Qui avevano stretto rapporti di parentela con gli Armanni e i Carpinelli, famiglie con alle spalle solide tradizioni: un Lorenzo Carpinelli era stato architetto in Assisi nel primo Ottocento e aveva partecipato alla costruzione della cripta di San Francesco e del teatro Metastasio. Che il quadro fosse antico era evidente, ma ne ignorava l’autore, almeno così mi dis-

se. Emanuela Elisei era stata coinvolta per un problema - citato da una relazione tecnica dell’intervento di restauro - dovuto a “un evidente sollevamento e distacco, con conseguente caduta, di gran parte della pellicola pittorica dal suo supporto originario. A detta del proprietario, questo distacco è cominciato dalla movimentazione dell’opera dal sito nel quale era collocata da molti anni, in altro sito”. In pratica il quadro era stato appeso sopra un radiatore dell’impianto di riscaldamento, la temperatura troppo elevata aveva allentato la tela del supporto e cotto l’olio utilizzato come legante per il colore. In più una donna delle pulizie lo aveva malamente pulito con i detergenti usualmente utilizzati nei lavori domestici, accentuando i danni e richiedendo l’intervento di un restauratore. A sua volta il restauratore aveva proposto di coinvolgere uno storico dell’arte per avere lumi sull’autore del dipinto, e fu allora che Emanuela mi chiamò al telefono.

SI TRATTA - PASSO AL TEMPO PRESENTE - DI UN OLIO SU TELA DI FORMA QUADRATA E DI NON GRANDI DIMENSIONI, che ritrae una Sacra Famiglia allargata con il coinvolgimento di san Giovanni Battista. In tutto sono cinque personaggi, ciascuno dei quali ha il capo circondato da un cerchietto d’oro: l’aureola che nell’iconografia cristiana sta a significare la santità. La figura più importante è una donna dall’aspetto giovanile che occupa la parte centrale del gruppo. Indossa un manto azzurro sopra una veste gialla e è seduta sul bordo di un alto scalino in pietra bianca che divide in due parti l’ambiente, con la parte più bassa a sinistra. La donna ha le braccia aperte per stringere in un abbraccio due fanciullini, entrambi completamente nudi e rivolti l’uno verso l’altro. Tutto lascia credere che la donna sia Maria di Nazareth, che il fanciullo seduto sopra le sue gambe sia il figlio ancora infante e che l’altro fanciullo ritratto in ginocchio sullo scalino di fronte a Maria sia Giovanni il Battista, figlio di Elisabetta che di Maria era parente. Il fanciullo a sinistra - Gesù - tende le braccia verso l’altro - Giovanni - e gli accarezzava il volto con la mano sinistra in un gesto di tenerezza. L’altro porta una mano al petto e allunga l’altra come per toccargli i piedi in un gesto d’amore. Maria rivolge lo sguardo verso Giovannino per significargli il suo affetto. La donna dall’aspetto maturo che compare a sinistra di Maria è Elisabetta, che dal racconto di san Luca sappiamo essere più anziana. L’uomo dalla barba bianca che si appoggia a un bastone sulla destra ha l’aspetto di Giuseppe, il suo sposo. Queste Sacre Famiglie allargate incontrarono una notevole fortuna nell’arte cristiana, in particolare nell’ambiente fiorentino di primo Cinquecento, quando Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti e soprattutto Raffaello Sanzio

introdussero composizioni radicalmente innovative in dipinti destinati alla devozione privata.

QUANDO VIDI IL QUADRO ALL'INTERNO DELLA CASA DI MARIO ROMAGNOLI - FU NEL 2015, poco prima che Emanuela scrivesse la sua relazione di restauro che porta la data 31 luglio 2015 - vi riconobbi immediatamente la maniera di Dono Doni, il più importante pittore di Assisi del XVI secolo, del quale abbiamo notizie dal 1527 alla morte avvenuta il 6 giugno 1575. Come lo sapevo? Perché Dono Doni lo conosco, lo ho studiato e ci ho scritto più volte sopra. Cioè lo conosco per quel che resta di lui in vari luoghi della regione, naturalmente ad Assisi, e poi a Bastia, Bettona, Cannara, Foligno, Spoleto, Perugia e Gubbio. Pale d'altare e affreschi: alcuni glieli ho restituiti io togliendoli ad altri pittori. Però non conosco quello che Doni può aver fatto in altre città

della penisola. Per esempio a Roma, dove è documentato nel 1550 e dove Filippo Todini scoprì una pala d'altare nel convento dei Santi Giovanni e Paolo al Celio. Anche a Firenze gli è stato attribuito un quadro nella raccolta della Misericordia. Può aver fatto altro? Non ne ho proprio idea. Di un'attività come pittore di quadri di devozione accenna lo storico di Assisi Antonio Cristofani in un studio uscito nel 1866: "una Nostra Donna col figliuolo nella ricca ed eletta pinacoteca del conte Ranghiasi Brancaloni di Gubbio; una sacra Famiglia similmente ad olio sul fare di Michelangelo in casa i Gualaccini in Assisi; un'altra presso Luigi Carattoli, ed una tela ad olio delle stimate di s. Francesco presso i Tacchi nella medesima città". Un quadro con una Madonna col Bambino è nei magazzini della Galleria Nazionale dell'Umbria e un secondo in un museo tedesco: il quadro in casa di Mario Romagnoli viene

in qualche modo a colmare questa lacuna. Perché parlo di questo quadro nelle pagine del Rubino? Non avrebbe più senso dedicare all'argomento un articolo in una rivista scientifica? Uno perché Mario Romagnoli è una persona generosa e è stato proprio lui a sollecitarmi. "E basta con questo medioevo!": non ha detto proprio così però il senso è questo. Due perché da anni aspetto l'uscita di una monografia di Fausta Gualdi, che mi ha anticipato la scoperta di un ricco fondo di disegni preparatori per gli affreschi dipinti da Doni nel chiostro del Sacro Convento di Assisi. Terzo perché il Rubino ha una sua diffusione e vorrei sperare che se qualcuno ha in casa un quadro di Doni - anni fa ne fotografai uno in un palazzo di Assisi che ho pubblicato nel libro su Cesare Sermei scritto a due mani con Paola Mercurelli: libro importante, lo avete letto? - me ne dia notizia, sia generoso come lo è stato Mario Romagnoli.

È BELLO CONDIVIDERE LE COSE. Non è bellissimo come pagare le tasse secondo l'opinione dell'allora ministro Padoa Schioppa, però la condivisione comporta una crescita collettiva. Dono Doni fu un pittore importante in una stagione importante della storia di Assisi, più se ne sa meglio è. È una crescita collettiva, ci si guadagna tutti, un po' come ragionava don Giuseppe Biselli chiedendo soldi per restaurare gli affreschi di Santa Maria Maggiore. Qualcuno pagava il restauro e si accontentava di avere il nome dipinto in una targhetta sotto l'affresco: cioè passava alla storia, vi par poco? Chi entrava in chiesa ammirava immagini antiche e fors'anche bruttine, ma la cura amorevole del parroco e dei suoi parrocchiani restituiva l'idea di una città condivisa: vi par poco? La cosa che più mi preoccupa è che sono diventato buonista da cattivo che ero: si vede che invecchio male.



Roscini Alfio

SERVIZI

Utili
Indispensabili
Garantiti

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: 338 589 34 91

Autopulita di Roscini Alfio
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)



l'Affidabilità è la nostra Forza!

Azienda Agricola Fortini di Rivotorto

Qualità e bontà del prodotto

“Guardando la luna crescente o calante da decenni seminiamo e trapiantiamo”

di Paola Gualfetti

Era autunno quando incontrai Enzo Fortini e i suoi due figli nella loro azienda agraria di via Della Confraternita di sant'Antonio a Rivotorto. Il “patriarca” Enzo aveva custodito un grano antico che, unico in Umbria, è riconosciuto per una farina che fa riscoprire il sapore di un tempo, perché da un grano senza concimi né pesticidi. Vidi anche ampie e moderne serre che, dalla pianura, volgono i loro specchi vetrosi verso il Subasio. Mi dissero di tornare a primavera per gustarne una vista verdeggiante. Sono tornata e ho ammirato. Migliaia di piantine da orto, di tutti i tipi, insalata, peperoni, pomodori, sedano, bietola, basilico, come verdi bandierine testimonial di una vistosa primavera. Una intera famiglia a lavorare sodo per un solo progetto: garantire i sapori di una volta con i saperi della tradizione, tramandata da nonni e genitori in nome della passione. Li avevo scoperti per caso, padre e fratelli, per l'unicità della loro farina, ma poi, conversando con quella amabilità che li contraddistingue, ho scoperto che il loro cuore batte forte per la piantine da orto. “La farina, nata quasi per scherzo, è stata un grande successo - mi conferma Graziano - e mai più l'abbandoneremo, vista anche la grossa spinta offerta dall'attuale momento storico, ma noi siamo nati con le piantine da orto, la nostra prima



grande passione, il binario di questa nostra azienda agricola familiare che, solo in quanto tale, ci consente di contenere i prezzi.” “Seminiamo, trapiantiamo - aggiunge con un sorriso di affabile orgoglio - guardando la luna calante o crescente in base alle varietà, per un prodotto pronto da trapiantare nei campi dei contadini e negli orti di tutti gli amanti di questa sana e provvida pratica colturale. Il daffare è tanto, il nostro è un lavoro stagionale, la primavera è scoppiata dopo un inverno di semina e trapianti e le piantine dell'azienda Fortini sono pronte. Grazie all'esperienza tramandataci, siamo in grado ogni anno di soddisfare le esigenze di un mercato crescente per piantine apprezzate, perché “di-



verse". Una piantina da noi non ha bisogno di "svezzamento", è bell'è pronta per il trapianto, perché "impossessata". Piantiamo con macchine moderne, ma rispettando sempre l'antico volgere delle lune. È ampia la nostra gamma di prodotti e anche questo è il nostro punto di forza".

Gli chiedo se hanno una predilezione per qualche ortaggio: "Per tutti nutriamo passione, ma un punto debole ce l'abbiamo con il pomodoro. È come il maiale, ci si fa tutto, e noi produciamo sia quello gigante che da passata: entrambi hanno il profumo e i caldi colori dell'estate."

Questi i frutti di una laboriosa e ingegnosa famiglia in un'attività crescente intorno a piantine e frumento, nelle serre e nei campi, per garantire una qualità tutta nel buon sapore.



DAI FORTINI POMODORI DA RECORD: I PIÙ GRANDI ANCHE UN CHILO E MEZZO!

È accaduto a Montecastrilli di Terni nel 2004. Un tal signor Domenico Barbini aveva comperato una piantina di pomodoro dal venditore ambulante Fortini nel mercato della piazza del suo paese e si era incuriosito per la promessa del venditore che non sarebbe stato un pomodoro normale, ma avrebbe anche raggiunto il peso di una zucca! Pose a dimora la piantina nel suo orto insieme ai filari di pomodori "normali" e, sia per le sue capacità di orticoltore che per le promesse sincere fattegli dal Fortini, dalla pianta sono nati oltre dieci pomodori dall'incredibile peso di un chilo e mezzo l'uno. Un risultato straordinario per questi "mostri" vegetali che stupivano tutti coloro che li hanno potuti vedere.





La farina dei Fortini

Fare le cose con il ♥ non è importante, è l'unica cosa che conta

Zero Concimi - Zero Pesticidi

Società Agricola F.lli Fortini
Via Confraternita S. Antonio, 10
Rivotorto d'Assisi - Tel. 338.8148878

Diario del Forestiero con Maurizio Terzetti


La spudorata bellezza di un bastione del '500

Alle soglie della modernità e lasciandosi alle spalle un passato drammatico e sordido, la Rocca ha assunto un profilo di leggiadra maturità, scomparso dagli occhi degli assisani alla maniera di un sogno troppo bello per essere vero

Il progressivo sgretolarsi delle mura cittadine, il cedere dei bastioni, l'interrarsi delle vie di accesso alla cittadella militare della Rocca sono rimasti negli occhi di intere generazioni di gente di Assisi che tra il Seicento e il Settecento non ha fatto altro che assistere, inconsapevole e muta, al deterioramento del Castello. Gli eruditi, non meno che gli illetterati, hanno evitato di accedere al Colle sia perché, di fatto, ancora e pur sempre fortificato, sia perché l'hanno sentito, modernamente, come non fondativo della città. L'Accademia cittadina, compresa la sua tarda Arcadia, allorché ha voluto rifondarsi nella storia di Assisi, ha preso la città dentro le mura come proprio teatro e il monte Subasio come prima ed estrema propaggine di poesia, canto e cultura. L'appiglio arcadico dei pastori al pascolo in prossimità della Rocca non c'è stato o, perlomeno, nessuna veduta sei - settecentesca di Assisi sembra farlo sospettare. L'economia cittadina, quantunque di tempo in tempo in difficoltà, non fa disegnare sulle vedute urbane alcun tipo di sostentamento legato alla pastorizia sulle balze del colle della Rocca. La cesura fra il Castello e la sua città tende sempre più ad approfondirsi nonostante la graduale scomparsa, tra Seicento e Settecento, dell'età delle guerre cittadine e l'assopirsi di Assisi in una atmosfera da "pace perpetua". Il sigillo su questa trasformazione definitiva della Rocca da maniero relativamente influente sulle



conquiste militari della città a luogo di detenzione se non proprio, successivamente, di stoccaggio di merci e ingombri di variegata composizione lo aveva posto, nel 1538, papa Paolo III Farnese.

IL CIMELIO CIRCOLARE

Un bastione cimelio di cinquecentesca inutilità e impagabile decoro per la fisionomia attuale della Rocca

Il bastione circolare voluto all'ingresso della fortezza dallo stesso papa che qualche anno più tardi avrebbe fatto erigere la Rocca di Perugia che porta il suo nome è un insieme di eleganza architettonica e di illusione militare, è un cimelio di cinquecentesca inutilità e un elemento di impagabile decoro per la fisionomia attuale della Rocca. E, effettivamente, la grossa muraglia tonda addossata al perimetro della muratura medievale è stata edificata dal Farnese

"nella illusione" come scrive Fortini "che quel vecchio castello feudale, già messo fuori di combattimento dall'avvento delle nuove artiglierie, potesse riacquistare una giovinezza bellica con quell'arnese a scarpata munito di troniere e di grossi merli, fra le cui aperture, foggiate a sghembo, si allungavano i cannoni con su l'impresa del Comune".

PAOLO III FARNESE DISEGNÒ DEFINITIVAMENTE IL VOLTO DELLA ROCCA

Il manufatto voluto da Paolo III Farnese ha rappresentato per Assisi, fatte le dovute proporzioni, ciò che la Rocca Paolina è stata per Perugia

Intorno alla metà del Cinquecento, questo manufatto voluto da Paolo III Farnese per la Rocca ha rappresentato per Assisi, fatte le dovute proporzioni, ciò che la Rocca Paolina è stata per Perugia: la pietra tombale

sulle aspirazioni più o meno sguaiate e truci alla libertà e al decoro di una comunità locale rissosa ed incapace di auto governarsi. Una memoria militare di poco più antica le contende ancora oggi bellezza e suggestione: la "Torre del Conte Giacomo", il torrione ottagonale, cioè, che, con relativo "corridore", Iacopo Piccinino, una cinquantina di anni prima, aveva fatto erigere per dominare la scoscesa valle del Tescio in direzione di Porta San Giacomo. L'opera dell'ultimo dei venturieri, morto precocemente e malamente col suo torrione appena terminato, e quella del papa rinascimentale, mecenate e controriformista finiscono così di disegnare il volto della Rocca per affidarlo alla tutela dei secoli seguenti, che molto potranno fare, ma ancora più riusciranno a non fare, per la sua conservazione. Noi lo scorgiamo molto bene, e anche credibilmente bene, quel volto in una veduta del 1630 di Giacomo Lauro, una incisione su rame ricca di minuziosi dettagli dell'insieme urbano al di sopra del quale si esalta l'altimetria dirupata della Rocca e della Rocchetta.

UNA VEDUTA DEL 1630

Guglie, pinnacoli, torri e bastioni festeggiano, sulla carta dell'incisore di rilievo che è stato Giacomo Lauro, l'indifferenza della città sottostante per quell'opera della Rocca così spudoratamente bella.



(Il dio) Giano con l'architetto Simone Menichelli

ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI



Non badiamo solo al nostro orticello

Una sfida ecologica concreta: diamo nuova vita e bellezza a zone degradate e spazi incolti

Con l'avvento della Primavera il pensiero questa volta va agli orti urbani e a tutte le loro sfumature: aree dove coltivare frutta e verdura, dove far crescere fiori e piante aromatiche, ma anche in cui seminare buone relazioni in contesti spesso dimenticati della città. Prendersi cura dello spazio pubblico, togliendo metri quadri ad asfalto e cemento, significa dare ossigeno alle politiche ambientali puntando alla bellezza del luogo in cui si vive. L'urbanista statunitense Richard Ingersoll ha coniato il termine di "agricivismo": un insieme di pratiche di "microrigenerazione urbana diffusa" con l'obiettivo di dare nuova vita a zone degradate, spazi incolti, aree ferroviarie, tetti e terrazze, rotonde e parcheggi.

LA PROPOSTA

Creiamo orti per prendersi cura dello spazio pubblico sottraendolo ad asfalto e cemento e creando bellezza

Proviamo a fare un gioco: proviamo ora ad immaginare l'area del PUC adibita ad orti urbani, magari una cerniera che unisce due zone della città oggi divise. Non è utopia, serve solo un pizzico di coraggio nel realizzare un qual-

cosa che comunque già esiste da secoli. Gli orti sociali infatti hanno origine all'inizio del XIX secolo in Regno Unito, successivamente si diffondono nell'est Europa, in Olanda, Svezia e Germania, per poi insediarsi in Italia assumendo particolare importanza durante e subito dopo la seconda guerra mondiale: gli "orticelli di guerra". Pensando agli orti urbani, tra i tanti, mi è subito venuto in mente un posto davvero speciale: il "Cortile delle Rose". Il caso vuole che a fine mese (30 Aprile e 1 Maggio) a Santa Maria degli Angeli si terrà "le Rose per-dono", un evento che prende spunto dal cortile delle rose, promosso e ideato da chi, con impegno e dedizione, tiene alla città puntando alla valorizzazione della propria storia attraverso arte e socialità. Il cortile delle Rose, costruito nel 1882, è nel cuore della Basilica di Santa Maria degli Angeli e collega alcuni dei luoghi più cari a San Francesco. Il cortile ospita anche un monumento in bronzo, di Vincenzo Rosignoli (1916), che rappresenta l'episodio di una pecorella donata a Francesco. Secondo la tradizione una notte il Santo, per sfuggire alle tentazioni, si recò nel roseto e si rotolò tra i rovi. Questi, per non ferire il suo corpo, si

mutarono in rose senza spine. Così nasce la *Rosa Canina Assisiensis*: la rosa senza spine. Come Francesco che si getta nei rovi, noi tutti dobbiamo affrontare i problemi legati alle nostre città, da noi stessi creati, con l'obiettivo di dare vita a qualcosa di speciale. È questa la sfida legata

all'ecologia che oggi tutti noi siamo chiamati a disputare. Parafrasando Dino Campana: il mondo sta morendo, la natura può salvarlo. Magari fossimo tutti come le rose: danno il meglio di sé fiorendo dalla tarda primavera a tutta l'estate, alcune fino ad autunno.

Simone Menichelli



Proviamo ad immaginare l'area del PUC adibita ad orti urbani, magari una cerniera che unisce due zone della città oggi divise.

ROSSO PULIZIE srl

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

Oltre i cento...



L'assisana **Gina Rossi** ha oltrepassato un secolo con la giunta di uno. Che traguardo! È bello, senza nessuno che ti spinge a farlo, sentire il dovere di festeggiare, seppure con poche righe, una donna, Gina, dalla vita semplice ma tanto poliedrica per quella naturalezza che è la sua cifra. In tanti, sui social, le hanno mostrato simpatia perché Gina è un personaggio, un monumento all'allegria, unico vero antidoto alle difficoltà di un'esistenza vissuta "alla giornata", per dare sostentamento a sé e ai suoi figli. Tre

bravissimi giovani, allevati e custoditi con cura, malgrado lei lavorasse da mane a sera, facendo ritorno a casa col fascio di legna, con l'erba sullo zinale, così, con semplicità, in maniera naturale come le ha dettato il suo codice morale. Vive ancora, ed è forse anche lei centenaria, la sua cara amica di vita e lavoro, Maria Fortini, di borgo Aretino. Partivano spesso insieme, ogni mattina incontro ad un lavoro occasionale, entrambe amanti della natura, da cui traevano risorse di vita e degli animali. Come Gina abbia potuto dare il giusto sostentamento ai suoi figli, facendoli pure "istruire", fa parte del miracolo di quei tempi, a Piazza Nova, in un vicolo chiuso davanti a Palazzo Ottaviani. Gina, che lavorava alla giornata, come si usava dire, facente parte della schiera di quei tanti che sembrano camminare nell'ombra, che si vedono e non si vedono, perché appunto nel silenzio e nell'ombra costruiscono con semplice naturalezza il futuro della propria famiglia. Grande Gina, auguri infiniti come la tua forza di vita.

Paola Gualfetti

Arianna Cardelli, 110 e lode

Arianna Cardelli si è laureata con il massimo dei voti: Laurea magistrale in Scienze Internazionali e diplomatiche all'Università di Bologna. La materia della tesi è: Intelligence and political decision making. A farle le congratulazioni Gilberto Rossi, Justina, Milena, Kevin, Maria, Izabela e famiglia, e gli amici di Assisi. Auguri vivissimi dalla Redazione.



1921 una buona annata



Marsilio Alessandretti ha spento le 101 candeline. Un super compleanno per il nostro concittadino, storico gestore del distributore di carburante della frazione di Viole dove ha lavorato per una vita anche nella adiacente officina per biciclette e moto. Circondato dall'affetto dei figli Francesco e Cesare, del nipote Pietro Capitanucci e di tutti i parenti, ha ricevuto anche gli auguri della Città di Assisi. Il Rubino si unisce alle felicitazioni per questo bellissimo compleanno.

Nicola Selli, un serto d'alloro da 110 in Ingegneria Civile

Il giovane Nicola, nipote del nostro affezionato amico Dino Siculi, ha raggiunto il ragguardevole traguardo della laurea in Ingegneria Civile, Curriculum Strutture, presso l'Università di Bologna. La sua laurea "Static and seismic analysis of a historical masonry building in San Pio delle Camere", relatore Andrea Benedetti, ha studiato il comportamento della struttura e le possibili cause che hanno portato al crollo dell'edificio San Pio delle Camere in Abruzzo nel febbraio 2021 durante i lavori di ristrutturazione. All'orgoglioso nonno Dino le felicitazioni più vive de Il Rubino, ma soprattutto al giovane Nicola gli auguri di prospero futuro. I complimenti al papà Giovanni, alla mamma Manuela Siculi, alla sorella Lucia per aver accompagnato Nicola in un percorso di vita così fecondo di risultati.



Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
 TERMOMECCANICI IDROSANTARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
 Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it



Al Gotha Art Cafè di S. M. Angeli sorseggi un caffè e gusti l'arte

Una piccola galleria d'arte diffusa, esempio da lodare e imitare per divulgare la bellezza

Ci sono mecenati che, senza fare rumore, promuovono e diffondono la cultura e l'arte in una città ad alta vocazione turistica. Un autore di tanta operazione è Billy che, da tempo, ospita nelle pareti del suo locale creazioni artistiche quali dipinti e foto. Da lui, di recente, si sono recati tre fotoamatori fondatori dell'Associazione Ca.Gi.Wa.art-promotion,

Carlo Settimi, Giuliano Tili e Walter Malagodi, che hanno chiesto di poter esporre 62 fotografie di grandi dimensioni per i fruitori del Gotha Art Cafè nell'arco di nove mesi. Un'iniziativa che sta riscuotendo successo tra clienti ed ospiti del bar di via Becchetti. "Quando siamo andati da lui non si è tirato indietro di fronte ad amatori - precisano -. Billy ha apprezzato l'importanza

di voler premiare una categoria dimenticata, quella dei fotoamatori, che esprime sempre alta qualità. Ha compreso che impreziosisce il suo bar e, nel contempo, con questa sorta di museo esteso e aperto, offre anche un'esperienza diversa al turista. La creatività in un posto pubblico è cosa mirabile. Billy non fa la statua e, a chi fa domande, spiega per aiutare ad apprezzare".

Sicuramente, se questa pratica potesse essere esportata in tutti i luoghi pubblici, si favorirebbe un innovativo e comodo sistema per divulgare l'espressione artistica in luoghi frequentati, come succede da sempre anche per i monumenti e l'arte urbana street-art. Il tutto è offerto gratuitamente, con un esempio da lodare e imitare.

(foto di Walter Malagodi)

Onorificenza al concittadino Maresciallo Maggiore "A" CC Marcello Zampa



Una menzione speciale de Il Rubino al nostro affezionato lettore Marcello Zampa. La sua sensibilità e lealtà come cittadino, ma prima ancora come servitore dello Stato, sono le qualità riconosciute dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero della Difesa, con la Medaglia Mauriziana: "Per dieci lustri nella carriera militare benemerito". Quando si parla di "merito", è doveroso aggiungere che i suoi 92 anni sono stati sempre spesi al servizio di una ordinata vita familiare e sociale. La sua famiglia ha una storia militare: suo padre Alessandro partecipò nella Seconda Guerra Mondiale nelle operazioni di guerra nei Balcani. Complimenti.



BETTI
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Trattoria Hotel da Elide

Elide dal 1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com



Se la scuola non può andare al museo, il museo entra in classe!

Nelle quarte classi della Scuola Elementare "Patrono d'Italia" gli alunni hanno visitato a distanza il museo egizio di Torino. Simulata la partenza per il viaggio con una valigia piena di...

Dall'idea dell'insegnante di storia Anna Rita delle classi quarte A.S. 2021-2022 del Plesso Patrono d'Italia, è nata l'iniziativa di far entrare virtualmente a scuola il Museo Egizio di Torino.

Gli alunni delle quarte hanno vissuto una bellissima esperienza insieme agli egittologi, consistente in due incontri effettuati a distanza di un mese l'uno dall'altro.

Il primo intitolato "Storie di acqua, terra e sabbia" riguardante flora, fauna e vita intorno al Nilo nell'antico Egitto; il secondo intitolato "Storie dell'altro mondo" sulla cura del defunto, la mummificazione e l'ingresso nell'aldilà secondo la mitologia egizia.

Come il Faraone aveva il suo corredo funebre, così ai bambini è stato chiesto di preparare virtualmente, attraverso foto e disegni, una valigia dove mettere le cose importanti da portare con sé per un lungo viaggio. Tra questi oggetti non potevano mancare un pallone, la console per i giochi, ma anche cose pratiche come dentifricio e spazzolino, ovviamente la propria famiglia compreso l'animale domestico... ma non mummificato come i bambini hanno tenuto a sottolineare!

OLTRE AL VALORE DIDATTICO DELL'ESPERIENZA, SIGNIFICATIVE SONO STATE LE RIFLESSIONI E LE EMOZIONI ESPRESSE DAI BAMBINI:

- "Dell'incontro con l'egittologo mi è piaciuto molto quando ci ha fatto vedere con lo scanner (la TAC cioè!) l'interno della mummia, tutta raggomitolata. Mi è piaciuta anche la Pesatura del cuore...mi sono emozionata dalla gioia e dalla bellezza!"

- "È stato molto bello conoscere l'Ignoto, la mummia di un ricco senza nome con la faccia dipinta, perché ho capito che cambia se sei ricco o povero...se sei povero non ti ricoprono con materiali preziosi, se sei ricco sì!"

- "L'egittologa ci ha spiegato l'imbalsamazione: il corpo del defunto veniva messo "sotto sale" (Natron). Ci ha detto però che i ricchi potevano avere una bella bara, i poveri una di legno o, a volte, erano seppelliti così sotto la sabbia!"

- "Sono rimasta a bocca aperta quando l'egittologo ha detto che anche i faraoni dovevano fare la Prova di purezza

davanti ad Osiride, pesando il loro cuore sulla bilancia. Mi sarebbe piaciuto fare più incontri e che ogni incontro durasse di più!"

- "La cosa che mi è piaciuta di più è il momento in cui abbiamo detto le cose che avremmo messo nella valigia, in caso di lungo viaggio... gli incontri mi sono piaciuti parecchio e spero che un giorno, possiamo andare in gita al Museo Egizio!"

- "I miei genitori mi hanno promesso che questa estate mi portano al Museo Egizio di Torino!"

- "Sono rimasto colpito quando l'egittologa ci ha detto che un archeologo ha ritrovato una sala segreta, coperta da tante mura, ritrovando più di 500 cose, tra cui il pane di 4000 anni fa!"

- "Sono stato felice quando ho visto quell'uomo semi-ricco, con la faccia dipinta!"

- "Mi è piaciuta la storia dell'architetto Kha e il tour iniziale dove l'egittologo ci ha fatto vedere i sarcofagi dei faraoni antichi!"

- "Mi è piaciuto quando parlava della pesatura del cuore...sono stato felice perché è stato tutto molto interessante!"

- "L'egittologo del museo ci ha raccontato delle due parti del Nilo: ad est i vivi, ad ovest i morti. Ad ovest però ci potevano andare solo quei vivi che costruivano le tombe per i morti, tipo schiavi o architetti!"

- "Siamo subito partiti con mille domande e l'egittologa è stata bravissima, perché ha saputo rispondere sempre bene. La cosa che mi ha fatto divertire di più è stato quando abbiamo fatto il ballo dell'egiziano che consiste nel ballare come un egiziano...dipinto di profilo! È stata un'esperienza meravigliosa e spero che un giorno potrò visitare questo posto fantastico!"

L'entusiasmo dei bambini è stato "travolgente" e dimostra come, nonostante la pandemia la scuola rimanga un "luogo privilegiato che avvicina alla cultura e all'amore per la bellezza!"

Le insegnanti e i genitori delle quarte del Patrono d'Italia



Alberghiero di Assisi, un furgone carico di solidarietà per l'Ucraina

Una scuola maestra di solidarietà. Raccolti diversi scatoloni con beni di prima necessità e un peluche da donare simbolicamente a tutti i bambini

Una scuola che insegna la solidarietà, e non solo un mestiere per il futuro. Raccogliendo l'appello del professor Noris Ciani, docente di sala bar e responsabile del gruppo di volontari Città di Foligno, gli alunni, i professori, il personale Ata e le famiglie di tutto l'Istituto Alberghiero di Assisi hanno raccolto beni di prima necessità per l'Ucraina.

Tutto il materiale raccolto dalla scuola assisana - tra l'altro cibo, prodotti igienici, medicine e mascherine - è partito nei giorni scorsi con un furgone della Protezione civile folignate, per testimoniare non solo con le parole ma anche con i

fatti la solidarietà al popolo ucraino. "Abbiamo deciso coinvolgere i nostri ragazzi, che saranno il nostro futuro, e tutto il corpo docente e non docente, per aiutare chi ne ha bisogno", spiega la dirigente scolastica, Bianca Maria Tagliaferri. "Si tratta di un piccolo gesto per testimoniare vicinanza concreta in un momento così drammatico. Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno aderito in maniera entusiasta e soprattutto i nostri bidelli hanno sistemato e ordinato tutto il materiale raccolto negli scatoloni, lasciando fuori un peluche da donare simbolicamente a tutti i bambini a cui la guerra ha tolto i genitori e il sorriso."



Viole di Assisi, una Scuola d'Infanzia modello di efficienza e serenità

Quando i nostri figli si affacciano al loro primo ingresso nella comunità scolastica ogni genitore va alla ricerca del luogo migliore che possa dare il massimo delle opportunità per quanto riguarda la crescita e l'inserimento del "loro piccolo tesoro prezioso". A questo proposito anche nella nostra realtà di Assisi esistono "perle" che non tutti conoscono. È il caso della scuola dell'infanzia SS. Regina delle Rose alle Viole di Assisi che si trova alle pendici del monte Subasio a 10 minuti circa di macchina da Santa Maria degli Angeli. La struttura accoglie bambini a partire dai 2 anni che vengono inseriti e si trovano a far parte di una grande famiglia dove ognuno è importante ed è valorizzato per quello che è nella sua originalità. Grazie al numero di iscritti, che è contenuto, si lavora in piccoli gruppi e questo aiuta a stare

bene insieme e ad apprendere gradualmente e in modo naturale. Anche la presenza della cucina interna e l'esperienza della cuoca che rispetta le quantità nel servire la merenda e il pranzo secondo i bisogni dei bambini contribuiscono a creare la familiarità dell'ambiente e a far percepire ad ognuno di loro l'impressione di sentirsi a casa. Ed è proprio in questo clima che ogni bambino impara più facilmente. Recenti studi hanno proprio sottolineato come l'ambiente sereno favorisca crescita e apprendimento. La scuola si avvale di educatrici di grande esperienza, affiancate da esperti esterni che portano avanti progetti che curano aspetti come l'educazione musicale e l'educazione motoria, il teatro e l'insegnamento della lingua inglese fondamentali in questo periodo della crescita dei bambini. È importante poi poter contare su ampi spa-



zi interni ma anche esterni, come il bellissimo giardino dove i piccoli possono giocare ogni volta che il tempo permette. Chi non ama stare all'aria aperta e godere del contatto con la natura, alla scoperta ogni giorno dei piccoli grandi segreti che essa racchiude? Soprattutto dopo questo periodo di chiusure a tutti i livelli! A pro-

posito di questo la scuola ha comunque attivato anche la didattica a distanza, sperando naturalmente che in futuro non ce ne sia più bisogno. È una garanzia ed è confortante sapere che esistono queste belle realtà, piccole isole felici dove i nostri figli possono mettere solide basi per diventare gli uomini di domani!

di Giovanni Zavarella

Padre Salvatore Vitali nel suo volume leggendario "Paradisus Seraphicus" (1645) ebbe ad affermare (pagina 128, nota 6, secondo il contributo di Luciano Canonici in "Aspetti di vita benedettina") che "Tra le altre cose, afferma che san Benedetto da Norcia avrebbe restaurato la cappella di S. Maria della Porziuncola nel 516, e che questa era stata già fondata nel sec. IV da alcuni monaci orientali. Più strano ancora è che queste favole siano state credute successivamente e diffuse in tutte le biografie di san Francesco e anche nelle storie di Assisi e nelle guide turistiche, fino a oggi". Per la verità P. Luciano Canonici ci dice che "Siamo nel 1208 circa. Francesco di Pietro di Bernardone, in veste di eremita, sta restaurando la cappella di S. Maria degli Angeli, nel territorio della Porziuncola. La cappella, almeno dal 1198, è documentata come appartenente ai benedettini del Monte Subasio, che la dovrebbero aver costruita in una "mansio" o "grancia" che sorvegliava il bosco o gli acquitrini circostanti". Aggiunge che "Secondo Tommaso da Celano e tutta la letteratura francescana delle origini, la cappella "è di antica costruzione"; ma noi continuiamo a respingere tutte le favole che la vorrebbero del IV secolo e che ne raccontano tutta una fantastica leggenda o fiaba".

È LEGGENDA LA VICENDA DI QUATTRO PELLEGRINI DALLA TERRA SANTA CHE COSTRUISCONO LA PICCOLA CAPPELLA PER GRAZIA E DEVOZIONE

Per la precisione P. Luciano Canonici che è convinto che trattasi di leggenda la vicenda dei quattro pellegrini provenienti dalla Terra Santa che costruiscono la piccola cappella per grazia e devozione alla Madonna, afferma che "La notizia più antica sulla Porziuncola, almeno come termine toponomastico nel contado di Assisi, risale al 1045: si tratta della vendita di un terreno "in lo-



Lo scrigno della Porziuncola nella storia



cus qui dicitur allo Cerreto de Porzuncle, seu allo Cerqueto". Non si parla della presenza di una cappella, che però viene documentata almeno verso la metà del sec. XII; infatti la "cappella Sanctae Mariae de Portiuncula subtus civitatem Asisinate", nota nelle bolle di Gregorio IX e di Innocenzo IV, conferma i privilegi già concessi da Eugenio III e da Alessandro III al monastero di San Benedetto del Monte Subasio, quindi dovrebbe essere stata già annotata dal tempo di Eugenio III (1145-1153). Per la verità tutte le successive notizie ci vengono fornite sia da Tommaso da Celano e sia da San Bonaventura. Tommaso da Celano – sostiene P. Luciano Canonici – la dice "antiquitus constructa" e che "a diebus antiquis Portiuncula disctus est locus... in quo ecclesia beatissimae Virginis genitricis Dei antiquitus fabricata extiterat". Nè Tommaso da Celano né San Bonaventura ci precisano la proprietà della cappella; ci dicono soltanto che era antichissima e completamente abbandonata. Tommaso da Celano, al massimo, aggiunge, quest'altra notizia: il Santo s'impegnerà a custodirla successivamente

ritenendone l'uso, ma riservando ad altri la proprietà; ed abbiamo visto che ancora nel 1244 (Innocenzo IV) è tra i possedimenti del Monastero del Monte Subasio. Son soltanto le fonti successive e secondarie a precisare che la cappella apparteneva ai benedettini del Subasio".

UNA CAPPELLA ANTICHISSIMA E ABBANDONATA CHE SAN FRANCESCO NEL 1207 SI IMPEGNA A CUSTODIRE CON RESTAURI TERMINATI NEL 2008

In una sorta di veritiera ricostruzione storica sottolinea P. Canonici che "secondo i nostri calcoli, san Francesco dovrebbe essere arrivato alla Porziuncola per i primi restauri nel 1207; i restauri che terminarono nel febbraio 1208. Oltre che antica e non curata da alcuno la cappella era anche "destructa", tanto da commuovere il

Santo; e c'è addirittura un contemporaneo, Enrico d'Avanches, chierico vagante e cantastorie, che la descrive cadente, tutte crepe, ridotta a stalla per i buoi e dimora di porci, aperta a tutte le intemperie". Per la precisione ci viene narrato che "Anche se la muratura delle pareti era solida, come possiamo scorgere ancora oggi, il tetto, le finestre, le porte potevano essere stati sconquassati dalle intemperie ed anche dal vandalismo o dal lungo abbandono. Da tutto il resto della vita di san Francesco e della storia degli inizi francescani sappiamo di quanto poche esigenze sia stato Francesco e quanto anche i suoi primi compagni abbiano amato la povertà". Peraltro ci avverte che "proprio noi, qualche anno fa, abbiamo documentato con fotografie i resti di una costruzione anteriore alla venuta di san Francesco presso la Porziuncola, scoperti nel 1959.

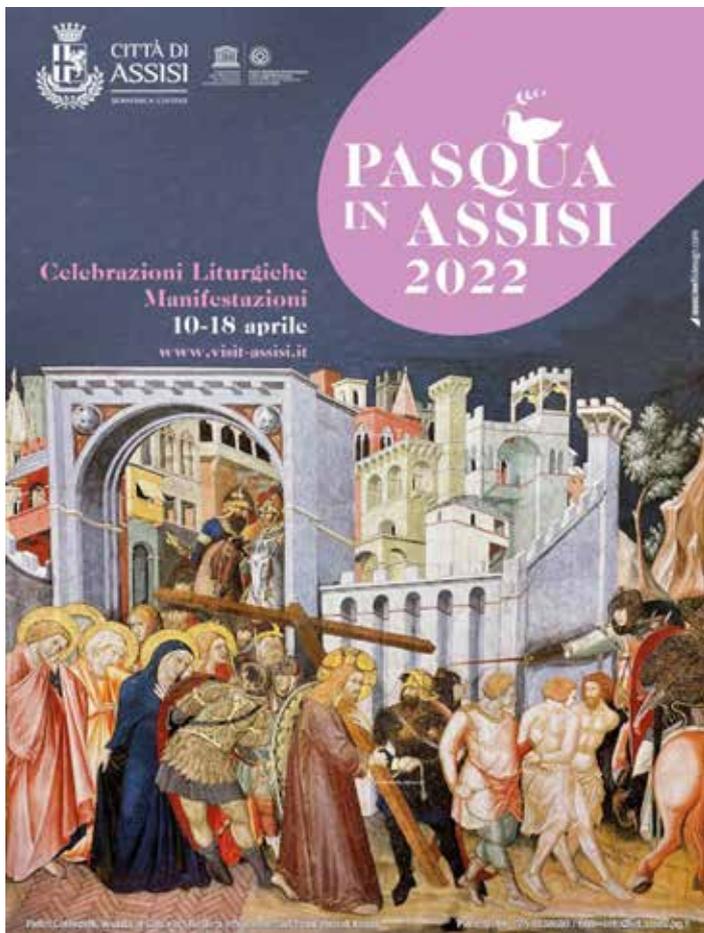
NON CAPANNE DI FRASCHE MA UNA POVERA DIMORA STABILE PER I FRATI

Quindi, tra quei resti di abitazioni benedettine, sostò san Francesco e li fece allocare i suoi primi frati: e questo è molto più logico che parlare soltanto di capanne di frasche richieste dalla estrema povertà o di "stuoie", che possono essere servite temporaneamente durante un Capitolo generale, ma che non potevano essere una dimora stabile, nemmeno per i poveri frati minori. Qui dunque abitano indisturbati san Francesco e i suoi primi compagni, dall'inverno 1208 alla primavera 1209, per poi tornarvi nel successivo autunno del 1209, dopo la breve pausa di Rivotorto".

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075.8042779



MANIFESTAZIONI

Fino al 17 Aprile 2022
Mostra "Architettura è accoglienza"
Sala ex Pinacoteca, piazza del Comune
Ingresso libero

Fino a Settembre 2022
Mostra "Distanti Vedute"
Biblioteca Comunale, via San Francesco

Dal 10/04/2022 al 05/06/2022
Mostra "Il cammino di Gesù tra noi"
Museo Diocesano e Cripta di San Rufino
A cura di Massimo Caggiano

Dal 19/04/2022 al 23/04/2022
Mostra "Le parole della solidarietà"
Palazzo Monte Frumentario

10 Aprile
Escursione "Bellezza in bicicletta"
Chiesa di S. Maria della Speranza (Capodacqua di Assisi)
A cura di assisi.exp
Info e prenotazioni: 351 8699775

Ore 18.00 **Mostra "Distanti Vedute": omaggio all'artista Claudio Carli**
Biblioteca Comunale, via San Francesco

14 Aprile
Aspettando la Pasqua con Nati per Leggere
Nido d'Infanzia Cimino - S. Maria Angeli
a cura della Biblioteca Comunale (info: 075 813481)

18 Aprile
Mostra/Mercato "La Pasquetta degli Angeli"
Piazza Garibaldi (Santa Maria degli Angeli)
a cura della Pro Loco di Santa Maria degli Angeli

Ore 10.30 **Caccia al tesoro botanica per adulti e bambini**
FAI Bosco di San Francesco
(ingresso piazza della basilica superiore di S. Francesco)
info: 075 813157

Ore 12.30 **Concerto dell'ensemble "I Trobadores" di Assisi**
FAI Bosco di San Francesco (complesso di Santa Croce)
info: 075 813157

Scarsa offerta turistica e culturale?

Il 29 marzo è stato pubblicato da parte del Comune il programma della Pasqua in Assisi 2022 a sole due settimane dal giorno di Pasqua. Una ventina di pagine che contengono elenchi e appuntamenti di manifestazioni liturgiche (Sante messe, processioni, benedizioni cibi ed altro) di Assisi e frazioni, Bastia, Cannara, Bettona, Passaggio di Bettona. Una sola pagina che riportiamo, racchiude le manifestazioni ed eventi non religiosi. Quattro striminziti programmi di nicchia con palesi sproporzioni tra eventi e luoghi dove avvengono. Perché, ad esempio, la mostra di un grande pittore come Claudio Carli deve tenersi in uno spazio ristretto come quello della biblioteca comunale e non invece alla grande al Monte Frumentario? Non c'è un evento spettacolare, ma tutto sembra essere delegato ad una "caccia al tesoro" al Bosco di San Francesco e alle locali Pro Loco e Associazioni.

Il Comune sembra abdicare ad una sua funzione di regia, di ispirazione, di spinta in avanti dell'offerta culturale e turistica. Comunque il programma è consultabile al sito: www.visit-assisi.it

Paola Gualfetti

10 Aprile Via Crucis a S. Chiara

Lecture a cura dei giovani studenti del Liceo Scientifico di Assisi con la Commedia Harmonica

Siamo nel 2022, nel decimo anno dell'ormai tradizione assisana di lettura della Via Crucis attraverso le 14 Stazioni, ogni anno con lettori di varia età, conclusa dal Sindaco di Assisi, XIII Stazione, e dal Vescovo di Assisi, XIV Stazione. Completano la lettura alcuni canti corali religiosi. In questi precedenti due anni del Covid non è stato possibile essere di persona, come sempre la Domenica delle Palme, nella Basilica di Santa Chiara ore 16, e si è supplito con una presenza in video reso pubblico.

Quest'anno l'attenzione si è rivolta ai giovani studenti del Liceo Scientifico di Assisi, che hanno espresso il loro animo di isolamento e segregazione Covid seguendo l'itinerario del Calvario di Cristo. Alcuni canti del repertorio giovanile, "La buona novella" di Fabrizio De Andrè, fanno commento ai sentimenti espressi dai giovani studenti.

La Buona Novella nasce dallo sguardo poetico sugli "scartati dal mondo" in cui risuonò il vangelo laico di De Andrè, fortemente influenzato dal clima sociale e culturale dell'Italia degli anni '70, il '68 e il Concilio Vaticano II. Ancora oggi affascina le giovani generazioni ed interroga le coscienze.

Testi composti e letti da Catalina Vulcano, Matilde Zanin, Francesco Barbetta, Alessandra Foglia, Letizia Lepri, Gioia Tosti, Silvia Lisi, Tommaso Mazzoli, Benedetta Cruciani, Minni Elena, Francesco Musto, Elisa Fiorucci.

Mons. Domenico Sorrentino +Vescovo
Stefania Proietti Sindaco
Insieme Vocale Commedia Harmonica
Mauro Mela chitarra
Umberto Rinaldi mastrocantore

IMPRESA EDILE STRADALE

BDG

SRL

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

Lil pomeriggio culturale CTF del 25 marzo inizia con una sentita provocazione che ha come tematica "la guerra". Il relatore prof. Giovanni Zavarella con sentita commozione dà lettura di una poesia di Giuseppe Ungaretti dove viene citata la guerra che, se pur lontana nel tempo, è ancora attuale. Alle nostre porte è vivo il suo spettro con il conflitto Russia - Ucraina. Il moderatore accompagna il pubblico in sala in un viaggio riflessivo sottolineando come ancora oggi l'essere umano non si renda conto che siamo tutti fratelli nel rispetto del proprio credo religioso, genere o appartenenza etica e sociale. La guerra è solo dolore, non ci saranno né vinti né vincitori ma solo sofferenza. In un mondo dove ancora vige la barbarie, un angolo di speranza e ammirazione del bello entra nel pomeriggio culturale con le opere di Carlo Fabio



CTF CULTURA QUANTI LINGUAGGI!

Petrignani, pittore di grande chimica artistica. I suoi lavori esaltano i caldi colori dei paesaggi umbri ma spaziano anche in atmosfere dove sono evidenti tratti astratti e metafisici. Dopo la pittura prende spazio la presentazione del libro di Francesco Brenci "La neve e le Rondini". Appunti per una strana primavera dietro i vetri. L'autore, durante i due mesi del lockdown, dalla finestra della sua Bettona, rivolto verso Assisi, ha annotato in una sorta di dia-

rio sentimenti e riflessioni dettati da un senso religioso profondo in un tempo di pandemia, attentatore delle sicurezze di ognuno. Non sono anche mancate le piccole storie della nostra vita ad essere spagate. Segue la presentazione del libro di Luca Biancardi a cura dell'editore Marco Canonico. Il volume di Biancardi "Albe e Tramonti" è il risultato di un percorso compiuto dall'autore che viene da lontano e rappresenta il culmine della sua maturità arti-

stica letteraria che ha inizio alla fine del secolo scorso. Il moderatore ha incorniciato i momenti culturali con un prezioso excursus trattando quei legami storici ed artistici dove San Francesco, Giotto e Dante Alighieri in Assisi e in Umbria la fanno da padroni. Al termine è stato aperto un dibattito dal quale sono emerse esaustive riflessioni; nonché suggerimenti interessanti per gli organizzatori. Il presidente del CTF Luigi Capezzali ha ringraziato relatori e pubblico per la sempre crescente partecipazione. Un suo gentile gesto è stato quello di donare fiori alla presidente del consiglio comunale Donatella Casciarri. Al termine, come da consuetudine, tutti a cena presso l'Hotel Cenacolo.

(Nella foto da sinistra: Luigi Capezzali, Carlo Fabio Petrignani, Giovanni Zavarella, Francesco Brenci e Luca Biancardi)

Giovanni Zavarella

Prefettura e Associazione Nazionale Finanziari d'Italia per una collaborazione sociale

"Eun onore essere sempre al servizio delle Istituzioni, anche se in congedo". Lo afferma con una punta di commosso orgoglio il Presidente dell'Associazione Finanziari d'Italia, Sezione di Perugia, Giovanni Granato. "Esprimo tutta la mia gratitudine al Prefetto Gradone e ai suoi collaboratori per averci coinvolti in questa nuova esperienza. Un grazie ai colleghi/soci ANFI che insieme ne fanno parte (Lgt cav. Vito Bitetti, Lgt cs Carmine Schiavone e Lgt cs Salvatore Crispino)". Giovanni Granato precisa che il compito assegnato all'ANFI dalla Prefettura è quello di



collaborare per rendere maggiormente sostenibile l'impegno dell'Ente nell'azione di monitoraggio della spesa relativa alla gestione dei centri di accoglienza straordinaria (CAS) attivati nella provincia. L'obiettivo è garantire una

migliore e più adeguata capacità di risposta a fronte del crescente impegno richiesto dall'attuale scenario di emergenza determinato dall'arrivo dei cittadini ucraini. "L'ANFI con questo riconoscimento di grande rilievo istituzionale -

conclude Granato - è stata ripagata per gli sforzi nel terzo settore partiti proprio da Santa Maria degli Angeli, teatro di tre straordinari incontri con i finanziari tutti per non far dimenticare l'orgoglio di appartenenza e l'assistenza a tutti i bisognosi. Ne è testimonianza la donazione alla Casa di Riposo Andrea Rossi e la compartecipazione con tutte le associazioni angelane nella raccolta fondi per nobili scopi che proseguirà nel tempo".

(Nella foto: da sinistra il vicario del Prefetto Nicola De Stefano, il Prefetto Armando Gradone, Lgt Giovanni Granato, Lgt Vito Bitetti, il Capo di Gabinetto Giuseppe Di Nardo)

Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029
 Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

BUINI
LEGNAMI

Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

Aprile 1955

Arte e artigiani a Santa Maria degli Angeli

Non solo laterizi. Una fiorente attività artigianale caratterizzò il primo dopoguerra

di Cleante Paci

"Non è aggiornato chi delle attività che prosperano a Santa Maria degli Angeli si limita a conoscere solo la tradizionale industria laterizia. Questa ha invero raggiunto un primato attraverso perfezionamenti e applicazioni di mezzi meccanici che incrementano la produzione e la qualità col risultato di un evidente benessere di industriali e di maestranze. C'è peraltro una promettente fioritura di artigianato e di questa intendiamo interessarci perché superata la fase dei tentativi e delle prove, con la sua affermazione si può oramai considerare avviata a piena maturità. Tutto ciò ha un profondo significato; sta a dimostrare che anche qui esistono individui dotati di genialità, di versatilità, di coraggio; individui che sentono lo stimolo del progresso, che anelano a trasformare la materia in più alta espressione di arte e di tecnica; angelani che intendono dare il loro apporto alla emancipazione del paese e pertanto sono meritevoli della nostra considerazione. Incerti i primi passi, quando al fervore dei progetti, ai sogni chimerici non corrispondevano né mezzi, né attrezzature, né

esperienza, né incoraggiamento e le inevitabili delusioni agivano quali potenti leve sulla volontà. Or fa tre anni visitammo, alquanto scettici, la primitiva bottega dei giovanissimi iniziati Ennio Martinelli, diplomato all'Accademia di Perugia, e Giuliano Vaccai, insegnante elementare, affezionato collaboratore del primo. Era un fondo della casa paterna, ove appena si distingueva nella penombra, in un angolo, la piccola fornace di cottura per le maioliche, un rozzo tavolo ed un tornio da vasaio e qualche bozzetto, qualche lavoro finito, altri grezzi, molti scarti per difetto di cottura o di tinteggiatura. Al breve periodo degli esperimenti seguirono i primi successi. Una mostra di lavori finiti è disposta sui ripiani addossati alle pareti vari oggetti: anfore, lumiere, piatti, formelle istoriate, servizi da tavola, da tè, di bigiotterie finemente decorati con smalti policromi, oro e argento. Questa l'evoluzione compiuta, dalla modesta impresa. Non meno degna di menzione è la bottega della fisarmonica, ove ormai per tradizione di famiglia, Grasselli Mario continua a fabbricare e a perfezionare esclusivamente a mano, pezzo per pezzo, il popolare strumento musi-



"... Or fa tre anni visitammo, alquanto scettici, la primitiva bottega dei giovanissimi iniziati Ennio Martinelli, diplomato all'Accademia di Perugia, e Giuliano Vaccai, insegnante elementare, affezionato collaboratore del primo. (Cleante Paci)

cale. Ricordiamo suo padre Angelo, soprannominato "Buzzo", uomo faceto, bonario, allorché nei primordi della sua arte, in un angusto bugigattolo, si esercitava a scomporre e rimontare vecchie fisarmoniche sfiate e stonate, adoperando solo pochissimi attrezzi, molta pazienza ed un fine orecchio musicale, riusciva a ricomporre quei rottami e lo strumento tornava nuovo e a deliziare feste e ritrovi rustici. In campo diverso, ma con identico spirito d'intraprendenza, due ingegnosi quanto modesti artigiani, Giuseppe Becchetti e Alfredo Di Mestico, ambedue autodidatti, si sono dedicati alla fabbricazione di accessori

per auto, moto e ciclo con attrezzatura in gran parte da essi stessi realizzata. Da queste modeste officine escono forcelle elastiche per moto, impianti pneumatici completi per autotreni ribaltabili, selle, caschi e giubbotti in pelle o plastica, lavori tutti che trovano favorevoli accoglienze e richieste nei relativi mercati. Possiamo quindi concludere questa breve rassegna sull'artigianato angelano con la confortante constatazione che il suo sviluppo è in atto e assicurato da sani intenti e soprattutto dalla genialità e dall'iniziativa che per fortuna non difettano a Santa Maria degli Angeli."



PACKAGING SYSTEMS

MIAL F.lli Massini Srl

Via Porziuncola, 28

06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy

Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312

Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278

www.mftecno.com - www.mial.it



MACCHINE INDUSTRIALI



Expo Internazionale di Dubai (1 ottobre/31 marzo 2022)

Le giovani assisane Luisa Chiocchetti e Martina Rossi testimoni di Francesco nel padiglione della Santa Sede

La straordinaria presenza dell'immagine dell'incontro tra San Francesco e il Sultano

"Svolgendo il servizio di accoglienza al padiglione della Santa Sede è bello ed avvincente poter dialogare con persone interessate, desiderose di conoscere e arricchire il proprio bagaglio culturale riguardante il mondo del cattolicesimo e della Santa Sede. Inoltre il nostro saper accogliere tutti i visitatori porta frutti concreti nella nostra e nella loro vita poiché si riscontra uno spirito d'apertura, gentile e rispettoso, soprattutto da parte dei musulmani. Nonostante pensavamo di non essere così ben visti, la maggior parte dei visitatori è musulmana, e questo ci ha colpito molto poiché, anche se crediamo in due religioni distinte, abbiamo molti valori in comune tra cui il rispetto, l'apertura verso il prossimo e la volontà di poter coesistere senza alcun

pregiudizio. Un altro aspetto interessante da menzionare è il legame creatosi tra i volontari, ossia le otto ragazze provenienti da diversi paesi d'Europa e i frati conventuali. C'è senz'altro voglia di stare insieme, di condividere esperienze, lingue, culture e usi diversi, di aiutarci e sostenersi nonostante le differenze culturali e le difficoltà che potrebbero sorgere. Nel giorno in cui si celebra la festa di San Giuseppe (19 marzo) si è svolta la Giornata Internazionale del Padiglione della Santa Sede. Abbiamo incontrato personalmente il Cardinale nonché sottosegretario di Stato Pietro Parolin, molto contento di conoscerci, ci ha ringraziati per il prezioso servizio che stiamo svolgendo e mi ha stretto la mano in segno di amicizia e supporto. L'organizzazione della Giornata Internazionale del

padiglione della Santa Sede consiste nell'accogliere tutti gli invitati alla cerimonia tra cui alcuni ambasciatori e rappresentanti di vari paesi come Filippine, America, Argentina, Messico. Ci siamo occupati di accogliere gli ospiti, dando loro il benvenuto, accompagnandoli ai posti assegnati. La cerimonia è stata presieduta dal cardinale Pietro Parolin e dallo sceicco Ministro della Tolleranza e, in entram-

bi gli interventi, le parole ricorrenti sono state pace, fratellanza, impegno comune per i giovani, la salute e l'educazione con l'obiettivo di crescere insieme e poter contare sempre l'uno sull'altro."

Martina Rossi

Nella foto a sinistra: Expo di Dubai, l'immagine dell'incontro di San Francesco con il Sultano. Foto a destra: Luisa Chiocchetti e Martina Rossi

VISCONTI

CENTRO

TIM

VITTORIO VISCONTI

335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
 e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545



Avis Assisi un crescente dinamismo anche nelle donazioni

L risveglio della primavera sembra aver influenzato anche l'attività dell'Avis di Assisi che, oltre a registrare un incremento delle donazioni, si è resa partecipe di due eventi importanti. Il primo, avvenuto il 19 marzo scorso, ha visto la presenza in Assisi di un gruppo di circa 100 giovani di tutte le parti d'Italia frequentanti la Scuola Nazionale di Formazione Avis, accompagnati dal Presidente Avis Nazionale Gianpietro Briola, che, a margine della loro tre-giorni di studio, hanno espresso il desiderio di visitare la nostra città. Sono stati accolti nella sala della Conciliazione dal Presidente, Gianmatteo Costa, che ha rivolto loro un caldo saluto di benvenuto, cui è seguito il discorso del Sindaco Proietti che ha espresso la sua sincera vicinanza all'associazione ed ha confermato la massima disponibilità. L'Assessore alle politiche sociali Massimo Paggi ha confermato la disponibilità sua personale e dell'intero Consiglio, ricordando anche la sua presenza pluriennale quale presidente dell'Associazione. Il Presidente Briola si è detto commosso dell'accoglienza ricevuta e favorevolmente colpito dalla disponibilità dimostrata dall'amministrazione comunale, oltre che ammirato della bellezza della nostra città, non ancora nota a tutti i partecipanti. Anzi, a conferma della buona impressione ri-

cevuta dall'incontro con gli avisini di Assisi, ha manifestato l'intenzione di ritornare presto e di mantenere stretti contatti per i futuri progetti dell'Associazione Nazionale. La seconda presenza dell'Avis si è tenuta a margine della manifestazione "Echo la primavera" preludio alla festa di Calendimaggio che, dopo due anni di stasi, finalmente quest'anno si terrà a partire dal 4 maggio. La manifestazione è stata allietata dal Coro dei Cantori di Assisi, alla presenza di un "mago" per la delizia dei bambini, mentre le Parti si sono esibite in brevi monologhi esaltanti l'amore e il ritorno della primavera. Il Presidente dell'Ente Calendimaggio, Lanfranco Pecetta, ha dato la parola all'avisina Anna Rita Falcinelli, che per conto dell'Avis, ha annunciato per il prossimo anno la ripresa della gara delle Parti a colpi di... donazioni di sangue. Le passate edizioni hanno visto un'ampia partecipazione dei partaioli che, molto numerosi, hanno contribuito ad accrescere il numero delle donazioni. Queste sono le "tenzoni" che tutti vorremmo ricordare, quelle in cui si lotta per dare la vita, per aiutare chi è in difficoltà, non certo quelle in cui la vita si distrugge e la sofferenza si moltiplica!

Anna Rita Falcinelli

I concerti del Circolo Subasio: note di beneficenza

Grande successo ha avuto il Concerto per pianoforte e flauto che il Circolo ha offerto per la Festa della Donna nell'Auditorium di Santa Chiarella in Assisi. In tale occasione il Presidente Costanzi ha voluto modificare il titolo dell'invito in "Pensieri per le Donne" e così ha ricordato in questo momento così difficile sia le donne ucraine fuggite che quelle russe per la perdita di tanti figli. Al pianoforte Fabio Berellini,

al flauto Cristina Palomba. Ha portato i saluti il Sindaco, Stefania Proietti che ha voluto ringraziare il Circolo Subasio per l'iniziativa aperta al pubblico e si è unita al pensiero affettuoso nei confronti di tutte le Donne che in questo momento tanto soffrono.

ANCHE IL CONCERTO DI DOMENICA 20 MARZO tenuto dal Coro Cipriano Carini, diretto dal Maestro Felice Pericoli, nella Cattedrale di San Rufino, che il Circolo ha ideato

"a offerta" per la raccolta di fondi necessari alle 140 persone provenienti dall'Ucraina che sono e saranno alloggiate in Assisi, ma evidentemente con tutte le necessità relative, ha avuto un grande successo.

IL PRESIDENTE COSTANZI HA CONSEGNA TO LA SOMMA raccolta al Canonico Don Cesare Provenzi che ha offerto la Cattedrale come sede per il concerto e ha avuto generose parole di ringraziamento

per l'iniziativa del Circolo che, ha detto, dovrebbe essere di esempio per tanti.

Al termine il Presidente Costanzi, per ringraziare il Maestro Felice Pericoli e i coristi Eraldo e Marina Chiappini, Loredana Casciari, Eni Feher, Roberta Galati, Fausto e Anita Allegrucci, Enrico Alessandretti e Elisabetta Spaccatini, ha consegnato loro una delle pubblicazioni del Circolo, "Via e Piazza San Rufino e Via del Torrione".



**Assisi
Virtual.it**
di Luca Quacquarelli

**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it



SANTUCCI
Tel. +39.075.8042835
www.cameresantucci.com
info@cameresantucci.com

TRATTORIA
CAMERE
Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


Assisi Centro Storico Interventi di riqualificazione

Sono iniziati i lavori a Piazza Santa Chiara, inizio corso Mazzini, finalizzati alla riqualificazione straordinaria dell'intera zona. Dal 23 marzo la società Umbra Acque sta provvedendo alla sostituzione di tutte le tubazioni della linea idrica e delle fognature. Appena terminato l'intervento dei sottoservizi, si procederà al rifacimento della pavimentazione e alla completa riqualificazione della strada che collega Piazza Santa Chiara a Piazza del Comune. Si tratta di un intervento molto delicato che va a cadere, purtroppo, in un periodo di pieno turismo - stando almeno agli standard degli anni precedenti - e che, forse, sarebbe dovuto iniziare in bassa stagione turistica.


Ospedale Assessore Coletto rassicura: "Resterà ospedale di territorio"

Tre domande sono state poste nel corso del Consiglio Comunale aperto del 17 marzo: la conferma esplicita della volontà che l'Ospedale di Assisi resti "Ospedale di Territorio" e l'immediato e duraturo ripristino delle strutture e dei servizi sanitari che la normativa prevede per quel tipo di Ospedale, a cominciare da un pronto soccorso efficiente; il mantenimento del distretto e delle Direzioni Sanitarie nel nosocomio assisano, che non ha meno dignità di altri luoghi della Regione; il ripristino immediato del Personale Sanitario preesistente alla pandemia covid19. A queste richieste l'Assessore regionale alla sanità ha rassicurato che l'Ospedale di Assisi resterà "Ospedale di Territorio" e non sarà declassato ad "ospedale di comunità". Al di sopra delle polemiche e delle contrapposizioni più o meno partitiche, da circa venti anni ci si trova di fronte ad una condizione quasi farsesca: in un'amministrazione comunale di centrodestra ci si opponeva con vigore a quella di centrosinistra che governava la Regione, colpevole di avere iniziato lo smantellamento dell'ospedale, a cominciare dalla presidente Lorenzetti per il mancato rinnovo del primario di Ostetricia e Ginecologia che ha portato poi alla chiusura definitiva del centro nascita. La Regione poi ha lavorato per la valorizzazione dell'ospedale di Pantalla di Todì, presidente la tuterte Catiuscia Marini, che "spostava" di fatto i pazienti da Assisi a Pantalla, con un semplice protocollo estraneo a tutti i cittadini assisani verso un ospedale lontano che, con la città di Francesco, non ha niente in comune, a cominciare dai mezzi di trasporto. Oggi, con un'amministrazione comunale di centrosinistra, il teatrino della politica ha lo stesso copione: ci si oppone e si fa la voce grossa con l'amministrazione regionale, ora di centrodestra. Si auspica che prevalga il buon senso e soprattutto il rispetto per la persona e la sua salute.

Istituto Comprensivo Assisi 2: "La matematica? Un gioco da ragazzi!"

Quesito 1, quesito 2, quesito 15... Sono dei veri e propri rompicapo matematici. Ma fino ad un certo punto. Almeno per coloro che si sono cimentati nella finale regionale, il 9 marzo, nell'edizione 2022 dei "Giochi Matematici del Mediterraneo". Una gara che ha messo alla prova anche quest'anno gli studenti delle scuole d'Italia, coinvolte in tre differenti prove. Eccellenze nella matematica all'IC ASSISI 2 dove i ragazzi del nostro Istituto si sono distinti portando "a casa" il podio delle prime tre posizioni. Nella fattispecie per classi quarte: primo posto per Francesco Nicolini (primo a sinistra) - classe IV Scuola Primaria "Patrono d' Italia"; secondo posto per Gaia Tagliolini - classe IV Scuola Primaria "Giovanni XXIII"; terzo posto per Maddalena Donnini - classe IV Scuola Primaria "Giovanni XXIII". Per la categoria classi quinte: secondo posto per Alessio Guerciolini - classe V Scuola Primaria "Giovanni XXIII". Al settimo cielo le coach che hanno, per così dire, allenato questi fantastici bambini: le docenti Arianna Felici, della scuola Primaria "Patrono D'Italia", Gioiella Masciotti e Patrizia Benedetti della Primaria "Giovanni XXIII". Un in bocca al lupo al primo classificato, Francesco Nicolini, impegnato nella preparazione della finale nazionale, che si terrà in via telematica nei prossimi mesi. Forza Francesco, tutto l'IC ASSISI 2 tifa per te!


Ins. Mara Carraro


Osteria del Mulino
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

 Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
 email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare
 i gusti tipici dell'Umbria

Località:
 Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles
 Via Los Angeles
 PERUGIA


LA TAVOLA ROTONDA
 PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075 8043328 / 9

Se' de Jangeli se... Solidarietà concreta alla Casa di Riposo A. Rossi

L'Associazione "Se' de Jangeli se..." ha consegnato il ricavato di musica e solidarietà "Il viaggio" del 18 dicembre scorso al Teatro Lyrick alla Casa di Riposo Andrea Rossi. Alla cerimonia sono intervenuti la presidente Daniela Apostolico, Alessio Allegrucci e Manlio Lucentini il direttore artistico de "Il viaggio" Lamberto Bisogno, il sindaco Proietti e l'assessore Cavallucci. Tutti hanno sottolineato la gratitudine per questo munifico atto e l'importanza di tenere alta l'attenzione verso questa unica casa di riposo nel territorio.

Fonderie Ex Tacconi Comune e Usl incontrano il comitato

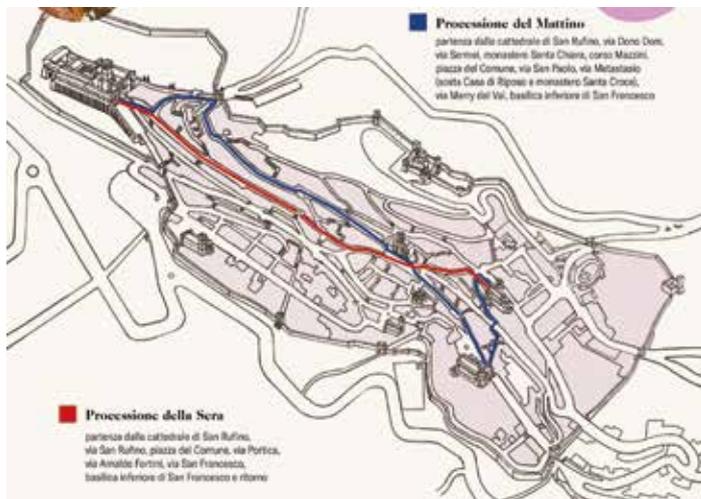
Si è svolto un incontro nella sede comunale, a Santa Maria degli Angeli, convocato dall'amministrazione con il Comitato di via Protomartiri Francescani, presente anche l'Usl Umbria 1, per fare il punto della situazione, stante il disagio lamentato dalla popolazione residente nella zona a causa delle problematiche olfattive e delle polveri emanate dalle fonderie ex Tacconi. Dai vari sopralluoghi effettuati anche recentemente è stata confermata nell'area la presenza di odori sgradevoli di combustione oltre le polveri. Da parte dei residenti della zona viene sollevata la necessità di rispettare il piano nazionale della prevenzione. Sulla base di una contestazione scritta della Usl in merito al fastidio generato dalle "emissioni odorigene" della fonderia l'amministrazione comunale aveva nel merito emanato una propria ordinanza richiedendo all'azienda di trovare modalità e mezzi che garantissero l'eliminazione dei disturbi per la popolazione residente. Ordinanza a cui l'azienda si è opposta con un ricorso, e ora si è in attesa della decisione da parte del competente tribunale amministrativo. L'incontro tra amministrazione e comitato è stato anche l'occasione per una prima verifica dei risultati del monitoraggio frutto del protocollo istitutivo dell'Osservatorio comunale ambientale. Monitoraggio eseguito per 12 mesi da Arpa al quale si è aggiunto un biomonitoraggio interamente finanziato dal Comune di Assisi, e che sarà analizzato alla presenza di tutti gli attori del tavolo interistituzionale nelle prossime settimane. Il Comitato di via Protomartiri Francescani, nel riconoscere l'impegno dell'amministrazione comunale, sta valutando ulteriori passi legali da portare avanti nei confronti dell'azienda con l'avvocato Valeria Passeri.



Piano strade Dopo Pasqua partiranno i lavori di manutenzione

Si stanno completando gli ultimi adempimenti tecnici del Piano Strade 4 e per dopo Pasqua è prevista la partenza dei lavori che interesseranno interventi di manutenzione straordinaria per 650 mila euro sulle strade comunali. Nel programma sono stati inseriti lavori ad Assisi capoluogo e nelle frazioni, precisamente saranno riqualficate nelle zone di montagna la strada di collegamento Ponte Grande-Petrata, quella che collega la provinciale 249 alla regionale 444 passando per Brigolante, la comunale di Pieve San Nicolò verso Paganzano, via Correggiano; via Armando Diaz, via Los Angeles, via Ponte Rosso, via Patrono d'Italia e via Maratona a Santa Maria degli Angeli; via delle Fornaci, via Francesco Rossi, Piazzale Mascagni, viale dei Pini a Petriignano; viale del Santo Patrono a Tordandrea; via Dante Siena a Torchiagina; via Trifone Benzi a Viole; via del Collicello a Capodacqua; via della Tomba Romana a Castelnuovo; via Ombrosa a Tordibetto; sarà terminata via Bassano a Rivortorto.

Assisi Torna la Processione del Venerdì Santo



Assisi beffata Il forum dell'acqua (privata) sarà a Bali

Il Forum Mondiale 2024 dell'acqua non avrà luogo in Italia ma a Bali in Indonesia. Assisi si era candidata in modo ufficiale, insieme a Firenze, ad ospitare tale evento che avrebbe movimentato soldi e persone. Ma, a turbare tanta candidatura, erano arrivati un intervento con lettera aperta al Papa dell'ex senatore Emilio Molinari, leader storico del Movimento dell'Acqua Pubblica, e i frati del Sacro Convento che chiedevano di togliere il logo, le firme e ogni menzione del Sacro Convento e della Basilica di San Francesco da ogni materiale informativo e promozionale di questa candidatura. Trattasi di un forum dell'acqua privata e ora le multinazionali hanno detto no alla Italia spostandola in oriente.



BREVI D'UMBRIA

a cura di Federico Pulcinelli

Accoglienza profughi ucraini In Umbria al 16 marzo circa 2000

Sfiorano quota 2 mila i profughi arrivati in Umbria dall'Ucraina dopo tre settimane di guerra. A fornire a Umbria24 il dato, precisando che è in continua evoluzione, sono le due Prefetture dell'Umbria: da quella di Perugia viene spiegato che la rilevazione del 16 marzo segnala la presenza di 1.178 ucraini a cui se ne aggiungono circa 60 ospitati nei centri di accoglienza straordinaria, mentre a Terni sono 680 più una cinquantina ospitati nei cas.

24 aprile 2022 Marcia della Pace Perugia-Assisi

Torna nel primo ponte dell'anno la Marcia della Pace ideata da Aldo Capitini e coordinata da Flavio Lotti, in una edizione straordinaria per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore della pace e testimoniare la vicinanza al popolo dell'Ucraina. Si auspica che l'orrore per la guerra riguardi anche tutte quelle disseminate nel pianeta per non creare sperequazioni anche in tema di guerra. La città di Assisi, che accoglie il primo afflusso significativo di ospiti durante questo ponte, necessiterà di un grande sforzo nei servizi per fronteggiare i disagi dei cittadini e degli operatori commerciali.

Dal Trasimeno Nasce una comunità energetica per abbassare le bollette

Un'assemblea nella sala del teatro di Palazzo della Corgna a Castiglione del Lago, ha salutato la nascente comunità energetica rinnovabile del Trasimeno. È lo strumento a disposizione dei cittadini, artigiani, agricoltori e enti locali per produrre, consumare e condividere energia da fonti rinnovabili. La nascita avviene nel momento in cui le bollette sono aumentate anche del 400 per cento. La comunità energetica permette di azzerare i costi dell'energia e rappresenta un'azione importante della strategia energetica europea e del Pnrr.

Chi ne fa parte: i cittadini, le piccole e medie imprese e gli enti locali. I soci si dividono in tre categorie: i soci consumatori che consumano l'energia prodotta dagli altri membri della comunità energetica; i soci produttori e consumatori – i cosiddetti prosumer – che possono condividere con gli altri membri della comunità l'energia rinnovabile prodotta che non riescono a consumare ed, infine, i soci finanziatori che possono finanziare gli impianti fotovoltaici realizzati. (da Umbria24)

Aeroporto San Francesco Attive quindici tratte stagionali

È stato inaugurato lunedì pomeriggio all'aeroporto «San Francesco» il volo per Bucarest Otopeni, operato da Ryanair. Dallo scalo umbro il volo FR953 decollerà ogni lunedì e venerdì rispettivamente alle 20.30 e alle 20.20, per arrivare tre ore più tardi nella capitale della Romania. È poi entrato in vigore l'orario estivo, che prevede alcune novità per il «San Francesco»: oltre a Bucarest ci sono Barcellona e Trapani mentre altre (da Londra Heathrow a Vienna fino a Cagliari, Rotterdam, Lamezia e altre) sono programmate tra aprile e giugno. Per quanto riguarda il futuro, invece, nel 2023 tra gli obiettivi c'è Berlino. Un tema di cui si discuterà nell'assemblea dei soci di Sase (la società che gestisce l'aeroporto) chiamata ad approvare il nuovo piano industriale.

Per info: <https://airport.umbria.it/ita/>



Contributi profughi ucraini 300 € al mese + 150 € per ogni figlio

Un contributo in contanti di 300 euro al mese per ogni adulto ucraino fuggito dalla guerra e che è arrivato in Italia. È quanto disposto con le linee guida dell'ordinanza firmata dal capo del Dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curcio. I rifugiati che si registrano nelle questure dei paesi nei quali sono arrivati e che hanno trovato autonomamente accoglienza, con il documento rilasciato di permesso di soggiorno possono recarsi in qualsiasi sportello bancario e con il proprio documento di identità ricevere il contributo in contanti. Sarà di 300 euro al mese per ogni adulto e di 150 al mese per ogni figlio, per una durata massima di 90 giorni. Che diventano 60 se, nel frattempo, il rifugiato ha trovato lavoro. Sarà quindi il profugo che con l'aiuto ricevuto provvederà a contribuire ai costi di chi lo accoglie se ve ne sarà necessità, poiché il proprietario di casa non può incassare per conto del rifugiato o dei rifugiati. Per quanto riguarda i figli il contributo andrà al genitore o al tutore qualora il genitore fosse assente. Discorso differente invece per chi entra nei progetti di accoglienza delle associazioni del terzo settore, quali Caritas, Arci o altri. In questo caso il contributo statale viene versato direttamente nelle casse delle associazioni che, devono garantire ai profughi tutti i servizi previsti, compreso il poket money. Dovranno quindi accoglierli nelle loro strutture, come case o strutture ricettive, dovranno provvedere alla spesa, all'assistenza legale e, in caso le associazioni si dovessero rivolgere a famiglie che manifestano la volontà di accogliere, devono offrire a queste ultime un rimborso per i costi di accoglienza sostenuti. Rimborso che verrà deciso di volta in volta a seconda dei protocolli che verranno stipulati dopo l'aggiudicazione dei bandi. È doveroso aiutare i bisognosi, compresi però quei nostri cittadini italiani che vivono in difficoltà soprattutto in questo momento in cui il caro bollette e la perdita del lavoro esercitano una forte pressione sui salari minimi.

Santa Maria degli Angeli 1903-1904 Episodi da un diario manoscritto

Il borgo angelano annotato da un bastiolo attraverso cronache precise e curiose raccolte e pubblicate in un volume a cura di Monica Falcinelli

L'ARRIVO A SANTA MARIA DEGLI ANGELI DELLA REGINA MARGHERITA DI SAVOIA



Il 27 Maggio 1903 arriva in automobile a S. Maria degli Angeli la Regina Margherita, la quale "dopo aver visitato tutto il Convento, malgrado la clausura, le fu offerto un rinfresco dai Frati, servito da Biagetti, e poco dopo si è recata in Assisi". Un articolo del Messaggero del 28 Maggio 1903, incollato alla pagina manoscritta, racconta della visita della Regina al Santuario della Porziuncola, prima di recarsi in Assisi dove prenderà alloggio all'Hotel Subasio. Era accompagnata dalle sue dame d'onore, Marchesa di Villamarina e marchesa Guiccioli. Un altro articolo, dell'Unione Liberale, racconta anche della presenza del Conte Oldofredi, gentiluomo di corte. "Si è fermata a visitare "quel tempio solenne" di S. Maria degli Angeli scortata da qualche carabiniere ciclista", così le parole del cronista Leo Angelini, cugino di Virgilio, nonché farmacista in Bastia.

L'ARRIVO A SANTA MARIA DEGLI ANGELI DELLA REGINA DI SASSONIA



Circa un anno dopo, il 14 Aprile 1904, alle ore 9.30, passa a Bastia la Regina di Sassonia, diretta a S. Maria degli Angeli per ascoltare la Messa, scortata da due carabinieri in velocità e con due livree nere in tuba; poi ripassa per tornare a Perugia, dove aveva preso alloggio all'Hotel Brufani. Era stata a visitare Assisi il giorno precedente. La visita delle due Regine è documentata nel Diario con una ricca attestazione di trafiletti ritagliati dai quotidiani dell'epoca con solerzia dal meticoloso Virgilio.

(2 - continua)

"Il Diario di Virgilio Angelini. Memorie di vita a Bastia 1903-1904", a cura di Monica Falcinelli, Ed. Futura, 2021". È acquistabile a Bastia presso la Pro Loco, info contatti segreteria@prolocobastia.it Edicole di Piazza del Mercato, La Mia edicola in Viale Umbria, Libreria Grande - Ponte S. Giovanni.

ULTIMI DISPACCI

S. M. la Regina Madre in Assisi
(not. teleg. part.)

Alla funzione
ASSISI 28, ore 8. — Sua Maestà la Regina Madre recasi in questo momento, a piedi, accompagnata dalla marchesa Villamarina, dal conte Oldofredi, dal marchese Guiccioli in S. Francesco per assistere alla messa. Funziona il custode del Convento Padre Dallolio.

Nell'uscire di chiesa i bambini dell'asilo offrono all'Augusta Regina dei fiori. S. M. s'intrattiene alcuni istanti ad accarezzare i bimbi.

La Regina al Convento — Dinanzi al simulacro di Re Umberto
ASSISI, 28 - ore 9 — S. M. ricevuta dal Rettore cav. Sighele, dall'intero corpo insegnante, e dai 900 alunni schierati nel cortile, si reca a visitare il Collegio-Convento « Principe di Napoli ». Soffermandosi visibilmente commossa dinanzi al monumento eretto nell'atrio del Collegio al Re Umberto. Visita il relettorio, il Coro ammirando lo splendido panorama della nostra valle.

Nell'uscire soffermasi a parlare lungamente con tutti gli istitutori, e con i capo-squadra di ogni squadra, interessandosi vivamente delle sorti del Collegio. Ricusando di salire in landau, torna applauditissima, col suo seguito, ed accompagnata dal Rettore al Subasio.

Al Subasio
ASSISI, 28 - ore 10. — S. M. col suo seguito, in diverse vetture, parte per l'eremo delle carceri di S. Francesco, situato a metà del Subasio.

Nella prima vettura prendono posto S. M., la marchesa Villamarina, il marchese Guiccioli e Paolo Sabatie.

Alle carceri la Regina farà una colazione.

Si attende suo ritorno per ore dodici.

L'omaggio del Vescovo
ASSISI, 28 ore 11: — Monsignor Vescovo di Assisi De-Persis ha chiesto di poter recarsi ad ossequiare la Regina all'albergo Subasio.

S. M. gli ha accordato udienza per le ore 14,30. Preparasi imponente dimostrazione per le ore 15, nel momento cioè della partenza della Regina per Roma.

Dicesi che visiterà Montefalco.

La partenza
ASSISI, 28 - ore 16. — S. M. la Regina, tra le acclamazioni, è partita or, ora, in automobile, credesi, per Roma.

Unione Liberale del 28-29 Maggio 903



Cartolina realizzata dall'Hotel Subasio in occasione della venuta della Regina Margherita. (Foto Claudio Claudi)

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 366.8750060

Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA

Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

SIR
Safety Perugia
VOLLEY CLUB

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

Ricordiamo Carlo Cappa, un generoso pittore di successo

Per Il Rubino era "Fagiolino", vignettista ironico e allegro



Nell'aprile del 2013, all'età di 64 anni, colpito da un inesorabile male, ci ha lasciato il pittore assiate Carlo Cappa. I cittadini che non dimenticano sono meritevoli di plauso e di applauso.

Carlo Cappa, per decenni ebbe ad impegnarsi, insieme a Ennio Martinelli, Franco Balducci, Italo Costantini, Alessandro Bagnobianchi, Marcello Sforza ed altri, nel perseguire la bellezza e la verità nelle arti figurative.

Vinse tantissime estemporanee di pittura, spesso impreziosi con i suoi esiti pittorici i loghi del Piatto di Sant'Antonio Abate, dei Balestrieri di Assisi e di altre manifestazioni del territorio comprensoriale.

Tra l'altro il pittore angelano che aveva ascendenze piemontesi e proveniva con la propria famiglia dal Belgio, ebbe a peritarsi non solo

con l'olio e l'acrilico, ma anche con l'affresco presso alcuni alberghi e ristoranti del territorio assiate.

Peralto Cappa ebbe a raffigurare tutti i presidenti succedutesi nella Pro Loco di Santa Maria degli Angeli. Non ultimo ebbe a realizzare un grande dipinto, visualizzante la piana su cui svetta la Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli che fa bella mostra nella Sala Medicea della Pro loco angelana.

A buon conto Carlo Cappa, uomo di servizio e memore di studi magistrali, ebbe a collaborare con la scuola Primaria di Santa Maria degli Angeli per offrire ai giovanissimi alunni gli strumenti per affrontare la pittura. Nondimeno ebbe a collaborare generosamente e gratuitamente, con le sue pungenti e simpatiche, vignette con il nostro mensile 'Il Rubino' con lo pseudonimo di "Fagiolino". Ci piace rammentare la sua generosità: ebbe a donare per le varie gare di solidarietà le sue opere. Come non ricordare il suo affetto al figliolo e alla sorella.

In occasione di una mostra personale ebbi a scrivere: "è un pittore alla moda. I suoi esiti paesaggistici umbri hanno avuto motivo di essere apprezzati e premiati non solo dalle tante giurie



nelle innumerevoli estemporanee. Ma hanno avuto motivo di raccogliere il consenso dei visitatori nelle molte personali che l'artista angelano ha tenuto nei tanti luoghi umbri. La sua pittura, fortemente moderna, si avvale di un solido impianto espositivo e di una distribuzione cromatica di rara sapienza e di sicura esecuzione, esaltata da una pennellata rapida e dinamica. Cappa che ha al suo attivo centinaia di premi, critiche dei maggiori cultori d'arte umbri, attenzione della stampa e tanta simpatia culturale degli amanti del bello, rappresenta un'autentica voce della pittura assiana, che ha trovato in lui uno de-

gli eredi spirituali di quella fioritura del secolo scorso che registrava in Assisi i vari Maceo, Cangi, Costantini, Martinelli, Balducci, Sforza, ecc."

Credo, con questa breve nota di memoria, di aver interpretato il desiderio di tanti angelani, assiani, umbri e di tutti coloro che lo conobbero anche nelle estemporanee di pittura in Italia centrale. E, a conclusione, mi preme invitare la presidenza e il direttivo della Pro Loco di Santa Maria degli Angeli, a voler riprendere l'iniziativa di ricordare con una mostra antologica-retrospettiva gli artisti locali.

Giovanni Zavarella



MONDADORI POINT

Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

DIAVOLI DI SABBIA

di Elvira Seminara

Tutti conosciamo l'alchimia difficile delle coppie, i segreti, le bugie, la voglia di felicità e la forza corrosiva dei tradimenti. In ogni istante della nostra vita siamo amanti, figlie, fratelli, compagni, amiche. Una notte, dopo un'accesa discussione, Rodolfo si chiude in una stanza nella casa di Dora per non uscirne più. Indecisa se ignorarlo o chiamare la polizia, lei ne parla all'amica Manuela, che poi torna a

casa e si confida con Livio, che poi si precipita dal fratello Tommaso in ospedale, che poi telefona al fidanzato Samuele, che poi riceve una strana proposta da una cliente, che poi... Elvira Seminara dà vita a una struttura originalissima e vertiginosa, un susseguirsi di dialoghi che fanno il girotondo, dove i personaggi e il lettore rimbalzano da un ruolo all'altro, da un inciampo al successivo, senza mai fondersi né perdersi davvero. Siamo dialogo incessante, sempre in relazione con qualcun altro, anelli malfermi e lucidi di un interminabile giro di parole. E poi siamo diavoli di sabbia, violenti e fragili: ci solleviamo nel vento pronti a graffiare.



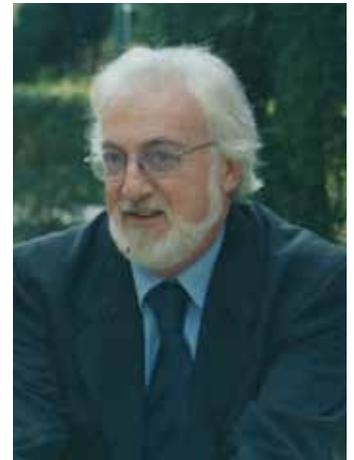
La scomparsa di Mario Santucci Un operoso artigiano muratore

Il 22 marzo 2022 ci ha lasciato Mario Santucci. Un artigiano angelano dalle mani d'oro: ogni materiale da lui era trasformato in manufatto d'arte. Amava la natura e la terra dalla quale traeva prodotti che portava nelle tavole del suo ristorante. Era stato orgoglioso Priore nella prioranza servente del 1994. Si è ricongiunto alla sua amata Maria. Ai figli Corrado e Massimo, alle nipoti e a tutti i suoi cari le più sincere condoglianze de Il Rubino.



In ricordo di Andrea Pellecchia ad un anno dalla scomparsa

"È già un anno che ci hai lasciato prematuramente. Ci manca tutto di te, la generosità, la saggezza, il tuo modo di rapportarti con tutti con garbo e gentilezza. Purtroppo invece la vita è stata avara con te, mettendoti alla prova del dolore fin da ragazzino per la morte prematura del tuo adorato papà. Ti ricordiamo con immutata commozione, la cognata Maria Pia Salari e il nipote Stefano Baiocco."



Beato Carlo Acutis Una sua reliquia negli Stati Uniti

Una reliquia del Beato Carlo Acutis sarà portata negli Usa. Rispondendo alla richiesta della Conferenza episcopale cattolica degli Stati Uniti e in coincidenza con l'esposizione a New York del Museo della Memoria, Assisi 1943-1944, monsignor Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno, dal 3 all'8 aprile porterà una reliquia di prima classe del primo 'millennial' al mondo a essere dichiarato beato. La reliquia del giovane è un frammento del pericardio, la membrana che circondava e che ha protetto il suo cuore e accompagnerà il triennio di Risveglio Eucaristico nazionale degli Stati Uniti, indetto dai vescovi americani nel novembre scorso, per rinnovare la fede e riscoprire il valore e la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia. Durante il soggiorno americano monsignor Sorrentino, che sarà accompagnato da monsignor Anthony Figueiredo, responsabile delle Relazioni Internazionali, e Marina Rosati, responsabile del Museo della Memoria, celebrerà una messa nella diocesi di Rockville Center per 2.400 studenti della Saint Anthony's High School, South Huntington, con l'esposizione dell'importante reliquia. Nella diocesi di Brooklyn, condurrà un'ora santa diocesana per giovani e adulti presso la chiesa di Nostra Signora del Monte Carmelo, Astoria e parteciperà a un raduno del liceo nella chiesa della Sacra Famiglia, Flushing. Giovedì sera, 7 aprile, la reliquia sarà consegnata a una delegazione della Conferenza episcopale durante la messa nella chiesa di Santa Rita, Bronx, celebrata dal cardinale Timothy Dolan, arcivescovo di New York.



La scomparsa del Professor Fortunato Berardi

Se ne è andato con la consapevolezza e l'orgoglio di aver salvato tante vite. Il professor Fortunato Berardi, già primario di chirurgia dell'ospedale di Assisi, e prima 'aiuto' del professor Mercati, e discepolo di quel Castrini che aveva reso la chirurgia un fiore all'occhiello della sanità cittadina, se ne è andato a 84 anni. Assisi piange la sua scomparsa, memore della sua grande valenza nel nostro ospedale.



È morto Roberto Joppolo

Autore della scultura "I genitori di S. Francesco"

Il 29 marzo a Viterbo è scomparso il grande artista Roberto Joppolo. Assisi lo ricorda come un grande amico perché autore del gruppo bronzeo dei genitori di San Francesco, inaugurato nel 1984, situato davanti alla Chiesa Nuova. Un monumento molto ammirato. Sua è anche una realizzazione all'interno della Basilica Inferiore di San Francesco, Cappella della Preghiera Liturgica.



Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Beccetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI

☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

Pro Loco Rivotorto

Da Rivotorto... Al circuito del Mugello a tutto gas È Danilo Cannelli sulla sua Yamaha nei campionati R3K



Per Danilo, appassionato di moto fin da piccolo, passione che nonno Oliviero esperto di moto d'epoca gli ha trasmesso fin dai primi anni di vita, correre in moto era il suo gioco preferito e ed oggi è il sogno della sua vita. Della sua eccezionale predilezione per le due ruote, del suo grande amore per questo sport, del suo fisico perfettamente consono, si sono ben presto accorti coloro che per questo settore hanno "occhio" come il campione Sebastiano Zerbo, Tiziano Tamagnini, già allenatore di Valentino Rossi e altri esperti dei vari team di costruttori di moto. Infatti sono già quattro anni che Danilo partecipa ai campionati italiani, ed ora che ha 15 anni partecipa ai Campionati R3K con i suoi 180 cm di altezza e un fisico agile, dettagli rari e determinanti per piloti velocisti. Studente dell'Ipia del Polo

Bonghi di Santa Maria degli Angeli, Danilo ha il permesso dal Ministero dell'istruzione per la DAD in quanto ATLETA DI INTERESSE NAZIONALE e questo gli permette di partecipare agli allenamenti e alle gare. Con una maturità superiore all'età, il giovane campione ci dice che tutte le sue energie sono riservate alla scuola e al suo sogno: "Poco divertimento, poche uscite con gli amici perchè quando sei in pista le condizioni fisiche devono essere perfette, occorre concentrazione massima perchè la moto, spinta sul circuito a oltre 180 all'ora, non è più un giocattolo!" Oltre che a Misano, al Mugello a Vallenga, Danilo a volte gareggia e si allena anche a Magione e si può andare a fare il tifo per lui. La Pro loco, sempre orgogliosa dei suoi giovani, augura a Danilo tutto il successo che sogna!

La Pro Loco premia i presepi più belli Primo premio a Giovanni Bastianini

La cerimonia anche se tradiva, causa covid, è risultata oltremodo gradita e piacevole per i tanti partecipanti che dopo due anni di chiusure sono ritornati numerosi, seppur distanziati, nei locali della pro loco per la premiazione dei Presepi. Hanno allietato la cerimonia i bambini del coro le ALLEGRE NOTE guidati dalla maestra Raffaella e con la musica di Emiliano Piermatti. Quasi trenta i partecipanti al Concorso bandito dalla Pro loco: scelti dalla giuria i primi sei ai quali è stato consegnato un premio in denaro e a tutti una pergamena ricordo. Maria Belardoni Presidente della Pro loco assegna a Giovanni Bastianini il primo premio. Erano presenti il Parroco Padre Graziano, il consigliere comunale Scilla Cavanna, Loredana Cianchetta e Daniela Cruciani insegnanti componenti della Giuria, Adriano Tofi per l'organizzazione del Concorso.



Luogo di grande devozione popolare che racchiude una storia commovente

L'edicola della Madonna della Valle in via della Spina a Rivotorto

Euna delle tante chiesette costruite nella pianura umbra da un certo Pierino Stortini di Torre del Colle di Bevagna. Era considerato quasi un santo, devotissimo della Madonna, compiva guarigioni miracolose su animali e persone. Molti si rivolgevano a lui per ricevere grazie. Si rivolse a lui anche una famiglia di Rivotorto per chiedere la guarigione della loro bambina di circa tre anni Gilda Mazzoni muta dalla nascita. La portarono alla Madonna della Valle di Bevagna dove Pierino era custode. Questi, implorando con santo fervore la Madonna, ottenne la guarigione della bambina che cominciò a parlare senza difficoltà. Alcuni anni dopo, Pierino, trovandosi a passare in Via della Spina a Rivotorto per chiedere l'elemosina al fine di costruire le edicole in onore della Madonna, si imbattè nella famiglia Mazzoni, si ricordò del miracolo e decise di costruire proprio lì una edicola in onore della Madonna della Valle. Il terreno gli fu donato e i lavori iniziarono nel 1941. Fu inaugurata il 25 ottobre del 1942 dal Vescovo Nicolini. La gente del posto riserva da allora a questo luogo profonda devozione.

QUANTE SPINE!

Accanto, vedi, c'è la ferrovia. Uno stesso treno ti porta e ti riporta da dove sei venuto. Fa la spola continuamente anche se salta alcune corse e accumula ritardi. Il convoglio che ti ha portato ti porta anche indietro.

Noi ci salutiamo sotto un ramo stecchito.

Quante liete spine intorno a questa cappellina!

Ma lassù porta il viaggio di ritorno. Lassù, vedi, dove la neve fiorisce.



Maurizio Terzetti



...Metteva l'amore, metteva l'amore, ...metteva l'amore sopra ogni cosa, così inizia una popolare canzone di un famosissimo cantautore italiano e così ho voluto che iniziasse la mia storia, la storia di Antonietta Romoli, conosciuta da tutti, come la "Romolina", nata a Bettona nel 1918 in una modestissima famiglia. E' difficile, ancora oggi, racimolare qualche notizia su Antonietta, tutti hanno qualche indugio nel raccontare, forse per non creare imbarazzo a persone che sono parte essenziale di questa storia. Non ho avuto una conoscenza diretta di lei, perché morirà molto giovane nel 1965, all'età di 47 anni, quando ero ancora preso dai miei giochi di giovanetto e quindi non sarei stato in grado di poter giudicare le vicende di persone molto più grandi di me. In fondo non ho voglia di insistere più di tanto nel chiedere qualche notizia a quelli che potenzialmente potrebbero raccontarmi questa vicenda di paese, perché non voglio che questa possa essere trasformata in un racconto brutto, stonato, nato in una realtà dove la musica non era certamente quella spensierata di oggi. Non ho verità di come Antonietta possa aver passato la sua prima giovinezza, l'unica evidenza rimarrà la sua bellezza e il suo spirito libero, armonie che fecero perdere la testa a molti giovani e meno giovani del tempo. L'amore riempiva la sua vita, la passione la complicò non poco, le sue scelte coraggiose riempirono la realtà del piccolo borgo,



La Romolina

dove ognuno sapeva tutto di tutti, dove i segreti duravano meno di una stagione. Continua così la canzone di apertura *...c'è chi l'amore lo fa per noia lei lo faceva per passione*. Così poco più che ventenne aspettava il suo primo bambino, già mi immagino quanti commenti, quante strizzate di occhio quando passava per la piazza con il suo pancione, lei che non aveva una relazione apparentemente conosciuta, un amore che solo lei possedeva, un lui che non ha avuto la forza di appropriarsi di quell'amore. Antonietta ne andava fiera, incurante delle *...comari del paesino...*, continuava la sua vita tra un pettegolezzo e l'altro, cresceva suo figlio con lo stesso amore con cui lo aveva concepito. Quella relazione complicata con il suo lui continuò, nessun rancore per quel primo rifiuto, per quel primo strappo, forse pensava che tutto si sarebbe sistemato,

così la loro passione continuò riempiendo le noiose giornate di paese, tanto che Antonietta rimase di nuovo incinta, un altro bambino, un altro maschio, lo stesso padre. Forse questa volta nessuno rimase sorpreso più di tanto vedendola di nuovo in attesa di un altro bimbo, tenendo per mano l'altro di tre anni, probabilmente nessuno si sentiva in dovere di giudicare un amore di una donna che non nascondeva la sua libertà. Nemmeno la nascita di questo secondo figlio riuscì a liberare il padre dalle sue paure tanto da non riconoscere la paternità dei due ragazzi. Tutto corre veloce, anche i pensieri di Antonietta, ventiquattro anni, due figli, apparentemente sola, non conosco, o meglio non voglio conoscere i particolari, ma qualcosa si rompe definitivamente, il suo lui ha un'altra storia, un altro sentiero da percorrere che lo porterà ad allontanarsi dai sogni di una ragazza

con tanta voglia di vivere. Tutto sta cambiando ma non la sua bellezza, la sua esuberanza, nuovi amori, nuovi sogni nel suo cuore. Un'altra cosa che non so è il momento in cui gli è stato attribuito il diminutivo di "Romolina", quasi a sottolineare la leggerezza del suo essere, del suo volo. Un nuovo lui si affaccia nella sua vita, un uomo conosciuto, in vista, forse è il momento di una nuova opportunità, gli incontri diventano sempre più frequenti, un lui che non ha legami, ha solo una famiglia dove certe relazioni non possono essere tollerate, lei due figli, un passato non compreso. Una nuova gravidanza è il decorso scontato per Antonietta, il suo modo di donare a chi forse non aveva modo di avere. Questa volta è una bellissima femminuccia nata per affrontare una nuova sfida, una sfida durata fino a quando il padre, dopo un lungo momento di continui rimorsi, la riconoscerà come sua figlia naturale, riuscendo a vincere gli immancabili perbenismi di famiglia e società. Per Antonietta finalmente un sorriso dopo tanti abbandoni, ma la sua vita avrà un seguito inaspettato, un matrimonio e una nuova figlia con un nuovo amore, un nuovo lui che ha saputo buttare tutto dietro alle spalle. Ma la morte, imprevedibile, interrompe quella storia di paese così non abbracciata, quell'amore per l'amore in cui lei si era sempre immersa. Voglio terminare come ho iniziato con uno degli ultimi versetti di quella canzone: *"chi mandò un bacio, chi gettò un fiore"*.

Francesco Brenci

BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI
ECCELLENTI ESPRESSIONI DI UN VALOROSO TERRITORIO

VETVNNNA
— VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 —

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com



IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

INTERVISTA A GIORGIO CROCE

L'arte, come dice Picasso, "scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni". "Beh, allora proseguirò nel togliere la polvere"

Giorgio Croce è una delle voci autorevoli della cultura del territorio. Sin dall'adolescenza ha sentito forte il richiamo della pittura e a soli sedici anni partecipava, nella sua terra d'origine (è nato a Lainate, provincia di Milano, nel 1950), a eventi artistici. I suoi studi parlano d'altro (diploma di Tecnico laboratorista biologico all'Istituto Mario Negri di Milano, 1969), così pure le sue prime esperienze di lavoro nel settore della ricerca farmaceutica. Dopo una breve esperienza come insegnante di Educazione artistica nelle attività integrative di scuola elementare e media inferiore, si è trasferito nella nostra regione. Non ha mai abbandonato l'arte, ma per vivere ha gestito un fast food ad Assisi e il ristorante "Bistrot degli Artisti" a Bastia. Dagli anni Ottanta cura mostre d'arte e da due lustri disegna vignette e recensisce eventi per un periodico locale.

Dopo questa premessa, si può dire che sei nato con la pittura addosso?

- Se vogliamo un po' scherzare direi di sì. Mio padre era pittore e io sono nato



in casa, quindi da subito ho avuto addosso l'odore della trementina e dell'acquaragia. Se invece vogliamo essere seri, anche se poco "romantici", credo che nessuno nasca artista. Sì, si può essere più o meno creativi, più o meno portati, ma sono le occasioni della vita che poi ti fanno imboccare determinati percorsi. Nel mio caso, per esempio, un po' avrà influito l'abitudine di vedere in casa dei miei genitori pennelli e colori e l'essere circondato da tante opere appese alle pareti (anche l'appartamento dove abito ha tutti i locali, bagni compresi, tappezzati di opere, in parte mie, nella maggior parte di altri autori). Ma lo stimolo maggiore è arrivato dall'insegnante di artistica delle medie infe-



riori (ero in collegio) che, nonostante il disappunto dei miei compagni, metteva sempre esposti nella sala refettorio, dove venivano appesi i lavori che lui riteneva meritevoli, i miei che erano, tecnicamente, tutt'altro che perfetti, ma particolarmente strani e originali -.

Che tipo di arte ti ha soggiogato per primo? E poi, nel tempo?

- L'astrattismo e, passami l'ossimoro, il figurativo astratto. Poi, nel tempo, ci sono stati diversi periodi

(non certo importanti come quelli di Picasso). Non saprei definirli più di tanto: sono passato da opere vagamente surreali a quelle quasi monocromatiche con applicazioni tridimensionali, pittoscultura, fotografia, installazione con qualche incursione nella performance -.

L'arte ti ha travolto o tu hai travolto l'arte?

- Si può essere travolti da una slavina, da un camion o dall'amore (che è un po' come i due casi precedenti). L'arte è meno violenta; può



**BCC UMBRIA
E VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





farti soffrire, ma in maniera più soft. Poi l'arte è una lingua che chi la frequenta deve per forza adoperare, come noi, per esprimerci, non possiamo non adoperare l'italiano o il dialetto -.

Fin dove ti ha condotto la tua arte, metaforicamente e geograficamente?

- Metaforicamente in mondi che non avrei potuto altrimenti visitare se non avessi frequentato l'arte. Quando hai il guizzo creativo, ti estranei da questo mondo e percorri strade che solo tu vai a conoscere, solo tu perché anche un altro artista è impossibilitato a frequentarle: lui avrà le sue che solo lui potrà percorrere. Geograficamente, i miei spostamenti abitativi non sono stati causati da un motivo artistico, ma l'arte mi ha portato a visitare musei in diverse parti del mondo e importanti mostre ed eventi. Per esempio, con mia moglie, e quando erano piccoli anche con i figli, abbiamo visitato numerose edizioni della Biennale di Venezia. Ci torniamo quest'anno visto che l'edizione 2021 è saltata causa covid -.

Quali sono le tue più importanti realizzazioni (nel senso della soddisfazione)?

- Devo precisare, altrimenti si offendono, che la realizzazione più importante è aver cresciuto due figli, comprese le tribolazioni che hanno accompagnato questa "operazione". Se parliamo di soddisfazioni legate all'arte, boh, potrei citare l'a-

ver esposto una mia installazione sulle acque del lago di Monate in occasione di Artelago nell'86, essere stato invitato con un'installazione alla mostra Tra Oriente e Occidente, con artisti provenienti da più parti del mondo, ad Osmate nel '92, aver esposto alcune opere pittoriche in occasione di Pitti Filati alla Fortezza da Basso di Firenze. Ma anche aver curato mostre tipo Tendopolis a Tradate nell'83, Segnali di Fumo, con artisti italiani e stranieri, a Bastia nel 2002, Caravanserraglio ad Assisi nel 2011, come pure Eterogenea nel 2018, all'Auditorium Sant'Angelo di Bastia, dove, tutte e due le mostre, presentavano sculture e installazioni -.

Il tuo messaggio artistico è stato compreso da tutti, tanti o solo da qualcuno?

- Che bella domanda! Sono obbligato a dire che è stata compresa soltanto da qualcuno, altrimenti sarei presente in diversi musei e non solo in collezioni private -.

Ti giudichi di tendenza, di controtendenza o soltanto un anticonformista (nella vita e nell'arte)?

- Nell'arte, dopo tutto quello che c'è stato, ovviamente oltre quella classica, partendo dall'arte moderna, quindi dall'impressionismo in avanti, con artisti come Picasso che si sono cimentati in modo assolutamente sublime in più branche artistiche, dopo i grandi astrattisti, surrealisti, metafisici, sino

ad arrivare alla performance e alla body art, vedi Marina Abramovic, alla pop art di Andy Warhol, agli impacchettamenti di monumenti e di intere isole da parte di Christo, l'arte povera, il graffitismo e la video art... come ci si può giudicare? Mi giudico un modesto creativo, tra i tanti, che porta avanti il suo piccolo, spero dignitoso, discorso. Per quanto riguarda la vita sì, senza sentirmi chissà cosa, un po' anticonformista lo sono: non sono credente e, nonostante una sorella suora, mi sono sbattezzato; ho fatto la vasectomia e seguendo con mia moglie situazioni di bambini in difficoltà, non interessandoci l'aver figli biologici, visto che ce n'erano tanti già fatti e bisognosi di famiglia, ne abbiamo accolti due (i nostri figli, Franco e Melissa). Sono ancora marxista (sembra faccia parte di una specie in estinzione), non ho nemmeno un tatuaggio (questo è vero anticonformismo) -.

A Bastia, un tempo, insieme a Silvana, gestivi il "Bistrot degli Artisti". Cosa ti è rimasto di quella esperienza?

- Diverse persone, ex nostri clienti, che incontriamo ancora oggi, dopo tanti anni dalla chiusura del "Bistrot degli Artisti" ci dicono, nostalgici: "Peccato che abbiate smesso l'attività, ci trovavamo così bene...". Questo è gratificante -.

Sei transitato anche per la fotografia e i graffiti...

- Per la fotografia sì, ho esposto in alcune mostre, e adopero, talvolta, la fotografia nei collage o la inserisco in opere a tecnica mista. Per

quanto riguarda i graffiti, sono un appassionato estimatore di quest'arte, ma non ho mai lavorato con questa tecnica. Bastia ha, peraltro, qualche ottimo graffitista che invito a esporre nelle mostre che organizzo -.

Una volta hai detto che lasci agli altri ogni interpretazione. Sono riusciti a interpretarti?

- Sicuramente! Anche se chi guarda una mia opera non può arrivare a capire l'esatta motivazione che è alla base della mia creazione, visto che questa persona non può essere me, ma certamente tutti arrivano, a loro modo, a interpretare le mie opere perché ciascuno ha una propria chiave di lettura. Non esistono opere con un significato univoco: ma come può "leggere" nello stesso modo un'opera il sottoproletario che fa fatica a tirare la fine del mese, il duca di Windsor, la truccatrice della Rai, il filosofo invitato ai talk show, il sindacalista della ISA e tu Adriano scrittore e giornalista? È chiaro che ognuno avrà una comprensione diversa della stessa opera: diverso è il vissuto, diversa l'interpretazione -.

Il futuro? Cosa farai da "grande"?

- Vorrei fare di mestiere il giovane, bello, intelligente che vive in un mondo giusto, felice e armonioso. Ipotesi surreale? Vero, ma è questo che vorrei fare da grande! Meno male che c'è l'arte che, come dice Picasso, "scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni". Beh, allora proseguirò nel togliere la polvere -.

LITOPRINT
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

Via il tappo dalle botti! Torna la festa del vino con la 50^a edizione

Anche la Festa del Vino di Collemancio riapre i battenti, dopo due edizioni sacrificate sull'altare dell'emergenza Covid. Il Comitato amici di Collemancio si è rimesso all'opera per allestire la Cinquantesima edizione. Quella del piccolo Borgo collinare è una delle decane delle Feste e Sagre tipiche Umbre. Vale la pena ricordare che la prima edizione si realizzò nel 1970 (probabilmente intorno a Ferragosto) all'insegna dello slogan "Un giorno in grembo alla natura" con un'effigie che sarebbe bello riportare a galla. Molti si assumono la paternità, certamente l'idea fu carpita durante un viaggio tra Grecia e Bulgaria dal Professor Degli Esposti e "Paolo il Farmacista". Nei primi anni la durata consisteva in un giorno e ruotava tra pizza e salumi. Nel tempo presero voga quelle che furono per anni il segno distintivo della Festa del Vino, le botticelle sparse per il Paese con alloro o rami di Ulivo intorno, un boccale dipinto a mano acquistato appena l'arco di entrata e la poesia poteva iniziare. Chi scrive ricorda perfettamente la lunga fila di macchine a salire dalla statale che collega il Paese a Cannara, mentre l'altra strada, quella "dei Bocci" era utilizzata per la sola discesa. "La Festa del Vino" era la Festa delle feste proprio con l'iniziale

maiuscola. Bello era il clima di sfida tra i vari contadini, produttori artigianali. Spesso la sfida proseguiva verbalmente e con toni ironici durante l'anno e personalmente ricordo molti successi per Fortunato Tomassetti, Fiorello Tomassetti e soprattutto Fiorello Porzi... scusandomi con chi ho dimenticato. A metà anni novanta una flessione dovuta all'adeguamento alle norme di sicurezza che impedirono (dopo qualche incidente dovuto al carico alcolico dei frequentatori) di continuare nel lasciare il vino a libera disposizione. Grazie al notevole impegno della cittadinanza, la Festa è tornata ad assurgere ad un ruolo importante e da anni è tappa fissa per molti avventori. Tante le iniziative, dalle escursioni in mountain bike (dove meglio?) all'estemporanea di pittura passando per le visite guidate ai ruderi di archeologia romana presso Urvinum Hortense. A breve verrà pubblicato il calendario degli eventi con la grande novità di una Festa... lunga un'estate... infatti non sarà concentrata in un breve periodo, perché la volontà è quella di utilizzare quattro weekend che, salvo imprevisti, saranno i seguenti: 10/11/12 Giugno, 1/2/3 Luglio, 22/23/24 Luglio e dal 10 al 14 Agosto. Non resta che dire CIN CIN!

Roberto Damaschi



Roberto Damaschi nel Consiglio del Comitato Regionale Umbro FIGC

Il 14 Marzo il nostro collaboratore Roberto Damaschi è entrato nel "board" del calcio Umbro. Durante l'assemblea elettiva straordinaria con 111 voti su 149 aventi diretto è stato eletto nel consiglio che governa il Comitato regionale Umbro della FIGC. Dopo 42 anni trascorsi tra i campi e la scrivania dirigenziale, sempre con impegno e grande passione, ha dato disponibilità "nel mettere a disposizione la propria esperienza e la somma dei propri errori" a favore dei giovani e di tutti quei dirigenti che con il loro impegno di tempo ed economico sostengono il movimento calcistico dilettanti. Dopo una carriera dirigenziale contraddistinta da due anni di presidenza del Perugia e passaggi a vario titolo tra Assisi, Spoleto, Foligno, Taranto e



soprattutto Cannara con la vittoria dello scudetto juniores dilettanti nel 2002/2003, sarà certamente un sostegno importante per tutto il mondo calcistico Regionale presieduto dal Dottor Luigi Repace. Un riconoscimento meritissimo per un personaggio che al calcio ha dato tanto, ad ogni livello, e sempre con il cuore. Complimenti Roberto.

Paola Gualfetti

Edil Tacconi
Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 **CERAMICHE - SANITARI**
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Via Prot. Francescani, 105
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

"A riveder le stelle"

Il 15 Giugno, in occasione della Cerimonia inaugurale del Mercato delle Gaitte, a Bevagna va in scena l'Inferno dantesco

Il 25 Marzo 2022, in occasione del Dante-di, giornata dedicata al sommo poeta Dante Alighieri, il popolo delle Gaitte ha annunciato che tornerà in scena con lo spettacolo "A riveder le stelle" il 15 Giugno 2022 alle ore 21,30 proprio in occasione della Cerimonia di apertura del Mercato delle Gaitte. Settanta attori, sette quadri scenici, duecento costumi, scenografie immersive, recitativi filologici, coreografie sontuose, travolgenti musiche originali eseguite dal vivo, un susseguirsi di emozioni hanno preso forma in una sorprendente collocazione nello spazio architettonico che caratterizza Piazza Silvestri, esaltandone le sorprendenti asimmetrie. "A riveder le stelle" toccherà corde profonde conducendo gli spettatori nel viaggio più famoso, quello del sommo poeta Dante Alighieri nell'animo umano. Innovativo impianto scenico e sorprendenti effetti speciali porteranno sulla scena le mostruose fiere,

Virgilio e Beatrice, Caronte il traghettatore infernale, l'amore struggente di Paolo e Francesca, la foresta dei suicidi, Ciaccio, Farinata e Pier delle Vigne, Ulisse, Circe e la tela di Penelope e, ancora, creature e paesaggi inattesi, demoni, giganti, il fuoco e l'acqua.

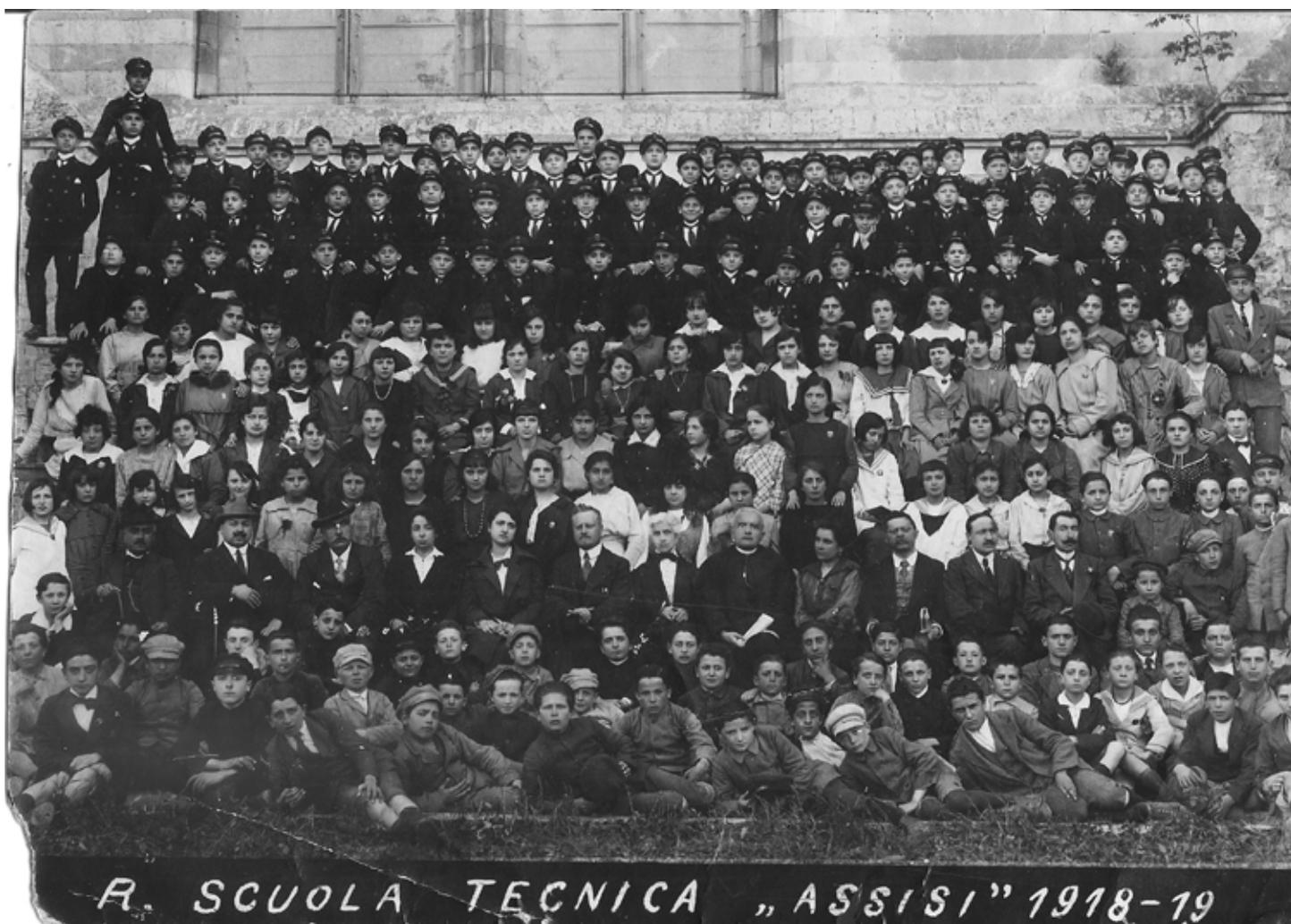
"A riveder le stelle" è un'opera inedita prodotta dall'Associazione Mercato delle Gaitte, fortemente sostenuta dal Podestà e dal suo staff, scritta da Davide Gasparrini, musicata da Danilo Tamburo, con le coreografie di Veronica Taccucci. La direzione artistica è della Compagnia Agape Teatro e le musiche dell'ensemble di musica antica Musicanti Potestatis. Un team creativo d'eccezione e una troupe di professionisti di grande talento che porta in scena una produzione innovativa e ambiziosa, vera e propria Opera Medievale.

"A riveder le stelle" una sfida vinta, un grande successo, una promessa di tornare a vestire gli abiti delle Gaitte.



 Tel. 075.3725112
**CTF
MEDICAL**
info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it
Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli

 **FRAGOLA**
DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO
FLLI FRAGOLA s.p.a.
Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com



Una rara immagine donataci dal professor Ettore Calzolari, tratta dall'archivio familiare. È la Regia Scuola Tecnica di Assisi in un difficile anno scolastico. È il Sacro Convento ad ospitare i convittori in divisa al tempo in cui il Convitto Nazionale non era stato ancora costruito e aveva sede a San Francesco, all'epoca ancora del Regno in quanto il Sacro Convento era stato sequestrato a seguito della legge Pepoli. Da fonti orali si sa che anche quei ragazzi angelani che avevano la fortuna di poter frequentare la scuola andavano al Sacro Convento. Straordinaria la presenza di tante numerose fanciulle. Tra i notabili, il primo da destra è il professor Prospero Calzolari con accanto il figlioletto Bruno, papà di Ettore. Il secondo è il sindaco Luigi Romagnoli, bisnonno del professor Mario Romagnoli. Il terzo è il professor Francesco Pennacchi, cui è intitolata la scuola media di Petignano.

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
 Assisi, Bastia, Bettona,
 Bevagna e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
 di Spartaco Rossi
 Sede legale Via G. Becchetti
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
 Via G. Becchetti, 42/b
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
 C.F. e P. IVA 01719430546
 Reg. Soc. Trib. Perugia
 n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
 sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
 RESPONSABILE
 Paola Gualfetti
gualfettipaola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
 CULTURALI
 Giovanni Zavarella

COLLABORATORI
 DI REDAZIONE
 Francesco Brenci
 Adriano Cioci
 Alfredo Properzi

I redattori e collaboratori
 non percepiscono alcun compenso
 e prestano la loro opera
 per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Luisa	Bartolini
Andrea	Bencivenga
Claudio	Claudi
Daniela	Cruciani
Pietro	Lasaponara
Alessandro Luigi	Mencarelli
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquareni
Maurizio	Terzetti
Luca	Truffarelli
Valentina	Vallorini

Redazione
 Paola Gualfetti 339.1194499
 Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE

C/C Postale n° 14279061
 IBAN Banca Desio:
 IT74K034403827200000000837

Normale	€ 25,00
Sostenitore	€ 35,00
Benemerito	€ 50,00

ESTERO

In formato digitale (PDF)
 € 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:

LITOPRINT

Bastia Umbra (Pg)

Aspetto ancora

Aspetto ancora
l'aria tiepida di ogni primavera.
Aspetto ancora
giorni di nuove speranze.
Aspetto ancora
tante amiche che non vedo più.
Aspetto ancora
Colui che mi parli d'amore
la sua potenza luminosa
che solo dal cielo può venire.
Ecco il tramonto
sole perché te ne vai?
Non è ancora ora.
Il cuore è nuovo
la morte sembra lontana.

Maria Grazia Bottari Migni



Se ricomincia quindi... Bona Sorte Genti Alte!!

Questo é l'antico foco
che scalló ricchi e poracci
cambia sol de fiamma il loco
ma 'ncor brugia sete e stracci.

Vonno ' n su, come speranze
luje dalla legna scosse,
von ' n tol Blu, co' lieti danze...
'rmangon sotto, bragi, rosse

Marco Buzzao



'L Poeta

'L Poeta tutte i su pensiero 'mpressa
'nto qualsiasi fojo che s'artrova
co 'n'ispirazione 'gni volta nòva
che de certo, nunn'è mai la stessa.
È commo 'n amore che mai cessa
ch'aricerca sempre la su alcòva
è commo 'n' ucello 'nto la cova
che cucì felice canta la su messa.
Armùgena armùgena e pu le scrive
'si lieve je balèneo 'ntol còre
le poesie, che l'aiuteno a vive.
'N'attemo, 'na sfiàccola de 'n fulminante
'na sensazione, 'na gioia o 'n dolore
e arman per sempre, scritta 'nto 'n'istante.

Italo Landrini



Serenità

A quest'ora i santi hanno
voglia di giocare.
Buttano all'aria i colori delle loro
vetrate, mescolano le loro storie,
sfidano Il buio della chiesa vuota.
Saltano da una colonna all'altra e
cantano lungo le navate.
Spolverano i ricordi
delle sante messe.
Confondono le gioie con i dolori.
Si posano sui tabernacoli dorati.
Inventano il film delle preghiere
rivolte al sole e rubate all'infinito su
una soglia di contagiosa serenità.

Maurizio Terzetti



Respiro

Dolce mi accarezza il vento
Col morbido fruscio
della flebile onda.
Respiro dell'animo
immenso
in un tempo
senza tempo

Rosella Aristei

VECCHIA GELATERIA VECCHIA
PRODUZIONE PRODOTTA

P.zza Garibaldi, 25
S. Maria degli Angeli - Pg -
Tel. 339.3161213

GELIDEA

Vittorio Aisa

Chiama Scegli Gusta

340.4814360 @gelideasurgelati

www.surgelatigelidea.com

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
dal 1970

*il prezzo più basso sul mercato non lo possiamo garantire...
la miglior qualità si*



STYLISH **DAIKIN**
AIR CONDITIONERS



Total white: FTXA-0W



Total black: FTXA-0B



Total Silver: FTXA-0S



Real Blackwood: FTXA-0T